TRIESTE, Giovedì 19 Agosto 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7366

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. [illegible] Estero: L. 160, L. 84, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 8, Comunicati L. 6, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 8. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

La Sicilia è più che mai nel cuore degli Italiani

Il messaggio di Badoglio ai fratelli amatissimi della martoriata isola

"Un popolo che ha donato millenni di civiltà al mondo intero non può perire se conserva la sua fede"

Nel fiero dolore

La Sicilia non potè essere salvata. La lotta fu eroica, degna delle armi italiane e tedesche che vi parteciparono e del gran cuore con cui fu sostenuta: ma era follia sperare che essa potesse vincere la preponderanza del numero dei materiali, delle armi, con cui le forze dei due più ricchi Stati del mondo, collegate a percuotere con accanimento l'Italia dalla terra, dal mare e dall'aria, erano mosse alla conquista della più insigne isola italiana.

Il Presidente dei ministri, Maresciallo Badoglio, nel saluto che egli rivolse iersera ai Siciliani in nome del Governo e della Nazione, rese onore, con sobria parola di soldato, alla tenacia e al valore dei difensori dell'isola, che dopo aver resistito di trincea in trincea fino all'ultimo, abbandonarono la Sicilia nostra, salvando con mirabile manovra gli uomini, i materiali, le artiglierie, tutte le armi. Si ritirarono invitti, senza arresa, pronti a nuovi combattimenti se il nemico, a sua volta, tenterà varcare lo Stretto. La Sicilia oggi è sola. Il tricolore è scomparso dalle sue città. Al rombo dei cannoni è succeduto il silenzio. Il peso dell'ora plumbea è gravato su gli spiriti. Ogni ricordo fa piangere.

No, non è sola la Sicilia. Tutti gli Italiani, ieri, avrebbero voluto dirglielo. Glielo disse, in nome di tutti, il Capo del Governo; glielo disse, illustre vegliardo, Vittorio Emanuele Orlando, il siciliano che fu alla testa del Governo nazionale nei giorni gloriosi di Vittorio Veneto, e parlava ieri da siciliano ai suoi fratelli, rievocando comuni ricordi di eventi felici e di superate sventure, di lotte per la Patria e di lotte per la libertà. Ma tutti, tutti gli Italiani avrebbero ieri voluto parlare: tutti dire alla loro isola una parola d'amore, di conforto, di sicura fiducia nel ricongiungimento non lontano.

La giornata era triste. Le anime piene d'ambascia. La Regina pregava che, nel cordoglio della Patria, si ritirassero i vessilli esposti per onorare il suo onomastico. La più grande delle isole nostre caduta; le belle città distrutte, laggiù sotto il cielo del Mezzogiorno, ma anche quassù, nella popolosa pianura dell'Alta Italia. Nondimeno la stessa grandezza della sventura alimentava la fierezza degli animi. E fierezza è fede di risorgere, è volontà di porre riparo anche a ogni danno più grave. Il Capo del Governo assicurava i Siciliani che la Patria avrebbe provveduto ai bisogni dei loro esuli, dei loro profughi sparsi in ogni parte d'Italia. E il popolo italiano sentiva che non mai aveva amato la Sicilia di tanto amore, e giurava, nel profondo dell'anima sua, che questo amore avrebbe saputo ricondurlo all'abbraccio dell'isola diletta, per risorgere insieme, dalla tristezza d'oggi, al lavoro fecondo che illumina le fronti, restaura le fortune, fa dimenticare i giorni nefasti.

La ripercussione a Madrid

Madrid, 18

L'evacuazione della Sicilia è annunciata dalla stampa spagnola con grandi titoli, con i quali si sottolinea che l'Asse è riuscito a portare nella Penisola il grosso delle truppe e del materiale e gli stessi prigionieri anglo-americani catturati durante i combattimenti svoltisi nell'isola. L'abilità e l'eroismo dei Comandi e delle truppe italo-tedesche è messo in particolare rilievo. Il *Madrid* rileva in un suo articolo che, come era previsto, la lotta in Sicilia è terminata, ma che le conseguenze della vittoria alleata sono notevolmente diminuite dal fatto che l'Asse ha potuto opporre una resistenza veramente esemplare.

Lo stesso giornale nota che tutte le speculazioni di ordine politico relative all'atteggiamento del nuovo Governo italiano sono annullate dalla constatazione che l'Italia, insieme alla Germania, è in grado di offrire agli avversari una enorme resistenza. Il foglio madrileno cita, a conclusione del suo commento, le dichiarazioni di alcune personalità nordamericane tendenti a frenare gli esagerati ottimismi, dato che le battaglie più dure debbono ancora essere vinte.

Dall'inizio all'epilogo della battaglia combattuta contro una soverchiante potenza

Le superstiti forze italo-tedesche traghettate sulla sponda calabra prima che l'avversario raggiungesse la riva sicula dello Stretto

Comando Supremo. Bollettino di guerra 1180, diramato in data di ieri 18 agosto 1943:

La dura battaglia della Sicilia, che le truppe italo-tedesche hanno strenuamente combattuto per 40 giorni contro la soverchiante potenza delle forze anglo-americane di terra, del mare e del cielo, è finita ieri.

Gli ultimi reparti di retroguardia hanno abbandonato l'estrema punta nord-orientale dell'isola e raggiunto la costa calabra, dove erano stati in precedenza traghettati i feriti, le altre unità e buona parte dei materiali.

L'aviazione italo-germanica ha svolto notevole attività, agendo efficacemente su navi nemiche alla fonda nella rada di Biserta e provocando un incendio di vaste proporzioni nel porto di Siracusa. Una petroliera centrata da un nostro bombardiere presso l'Isola dei Cani si è incendiata.

Aerosiluranti hanno colpito un incrociatore nemico nei pressi di Capo Passero e affondato un mercantile a nord di Bona, danneggiandone gravemente un altro dello stesso convoglio. Due velivoli nemici risultano abbattuti dalla caccia.

Apparecchi avversari hanno sganciato bombe su Castrovillari, nel Salernitano e su alcune località del territorio di Napoli, provocando danni di qualche rilievo.

Una formazione di quadrimotori, nel cielo dell'Italia settentrionale, ha perduto 3 velivoli abbattuti dalla difesa contraerea; un quarto apparecchio è precipitato a Hyres sotto il tiro delle nostre artiglierie.

Il capo equipaggio del bombardiere che ha incendiato la petroliera di cui al Bollettino odierno, è il tenente Guido Ferrari da Venezia.

Le incursioni citate dal Bollettino di oggi hanno causato a Castrovillari 12 morti e 70 feriti.

Per le incursioni dei giorni 8, 13, 15 e 16 corrente sulla città di Milano sono stati finora accertati tra la popolazione civile 195 morti e 1069 feriti.

Come si è svolta l'operazione di sgombero

Le perdite inflitte al nemico ammontano agli effettivi di 5 Divisioni

Berlino, 18

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In Sicilia, da cinque settimane truppe tedesche insieme con parti di alcune Divisioni italiane, si trovavano in duri combattimenti contro un nemico, di quattro fino a cinque volte superiore. Per la resistenza eroica delle nostre truppe che, in territorio difficile e sotto un calore tropicale, si sono comportate in modo sovrumano, il nemico era stato costretto a lanciare nella lotta sempre nuovi reparti per colmare le sue gravi perdite in uomini e materiali. Da quattordici giorni era in corso lo sgombero dell'isola secondo i piani prestabiliti.

Ore 6 del 17 agosto

Nella difesa ed in violenti contrattacchi sono state inferte al nemico, che faceva violenta pressione sulle nostre truppe, gravissime perdite. Il nemico ha invano ripetutamente tentato, con continui attacchi aerei e con puntate delle sue unità navali da guerra contro lo Stretto di Messina, di impedire il trasporto delle nostre truppe dalla Sicilia: Tutti i suoi tentativi sono falliti. Forze da sbarco nemiche, che avevano preso terra dietro al nostro fronte, sono state annientate.

Malgrado la stragrande superiorità aerea del nemico, è stato possibile eseguire, secondo i piani prestabiliti, questa gigantesca operazione di trasporto delle truppe in Calabria, cosicchè per le ore 6 del mattino del 17 agosto, tutte le truppe tedesche e italiane, comprese le loro armi pesanti, i carri armati, i cannoni, gli autoveicoli e tutto il materiale di guerra, erano state trasportate sul Continente attraverso lo Stretto di Messina. Fra gli ultimi ha abbandonato l'isola il generale delle truppe corazzate Hube, che aveva diretto i combattimenti in Sicilia.

Questa immensa operazione militare ed organizzativa è stata possibile grazie al valore delle truppe che hanno impedito, a terra, qualsiasi sfondamento del nemico, grazie inoltre all'instancabile eroica azione di unità di piccolo tonnellaggio, protette sui fianchi soltanto da forze navali leggere, e sotto la forte protezione offensiva dell'Arma aerea che estendevano la loro azione su tutto lo Stretto di Messina.

Comandi e truppa hanno compiuto una gesta che varrà ricordata negli annali della storia della guerra alla stessa stregua di una vittoriosa battaglia offensiva.

Nei combattimenti in Sicilia si sono distinte in modo particolare la Divisione corazzata «Hermann Göring», la 15.a e la 29.a Divisione corazzate di fanteria, la 1.a Divisione paracadutisti e la 22.a Brigata artiglieria contraerea.

Per dare un'idea della portata dei risultati conseguiti dalle truppe italo-tedesche nelle operazioni conclusive in Sicilia valgono, a quanto sottolinea l'*Agenzia Internazionale di Informazioni*, le seguenti cifre: Dinanzi alle esigue forze italiane e tedesche stavano le seguenti forze del nemico: 6 Divisioni corazzate, 4 Brigate corazzate, 18 Divisioni di fanteria, 1 Divisione di Marina da sbarco e 2 Divisioni aviotrasportate. Gli Anglo-americani hanno impiegato inoltre 1600 apparecchi da caccia, 650 apparecchi bimotori, 350 bombardieri quadrimotori ed altri 800 apparecchi speciali. Come forze navali essi hanno impiegato: 6 navi da battaglia, 2 portaerei, da 18 a 20 incrociatori, 85 cacciatorpediniere ed una flotta da trasporto per 10 Divisioni da sbarco.

A complemento del Comunicato, l'*Agenzia Internazionale di Informazioni* sottolinea l'importanza dell'eroica resistenza opposta dalle truppe italo-tedesche agli invasori, affermando che le forze nemiche non solo sono state impegnate in duri combattimenti, ma sono state fortemente scosse. Ciò, scrive l'Agenzia, vale tanto per le formazioni nemiche coinvolte nelle operazioni terrestri, quanto per le forze navali ed aeree anglo-americane. Al successo riportato dai difensori sulla soglia dell'Europa hanno contribuito tutte le armi italo-tedesche e soprattutto l'artiglieria italiana. Tanto le 3 Divisioni tedesche dislocate in Sicilia e precisamente la Divisione corazzata «Hermann Göring», la 15.a Divisione corazzata e la 29.a Divisione mista tedesca, quanto le formazioni italiane hanno combattuto con valore superiore ad ogni elogio. Esse hanno fatto fronte a non meno di 14-15 Divisioni britanniche, canadesi e nordamericane, nonchè alle truppe di colore e mercenarie francesi, arrecando loro perdite sanguinose che ammontano agli effettivi di circa 5 Divisioni.

Una dichiarazione di Schmidt

Il comandante in capo delle truppe tedesche operanti in Sicilia, citato nel Comunicato, generale Hans Hube, ha 53 anni e si è già distinto durante la prima guerra mondiale, dove, in seguito ad una grave ferita, perdette il braccio destro. Nella guerra attuale il gen. Hube comandò, durante la campagna di Francia, una Divisione di fanteria che si distinse in modo particolare, assumendo poi, durante la campagna antibolscevica, il Comando di una Divisione corazzata, con la quale riuscì a forzare il passaggio del Bug. Per i suoi alti meriti militari venne decorato nell'agosto del 1941 della croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro e successivamente di una delle più alte distinzioni germaniche, le fronde di quercia con spade sulla croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

All'odierna conferenza stampa del Ministero degli Esteri, il portavoce dott. Schmidt ha detto, fra l'altro, che quanto è avvenuto in Sicilia sta a dimostrare ancora una volta l'efficienza delle armi italo-tedesche. Quando si pensi che le forze italo-tedesche, egli ha detto testualmente, quali retroguardia, hanno saputo tener testa per oltre 12 giorni a numerose e numerose Divisioni anglo-nordamericane, allora si potrà apprezzare al suo giusto valore l'eroico, glorioso comportamento delle truppe italo-tedesche.

QUARANTA GIORNI DI EROICA RESISTENZA

Roma, 18

La battaglia della Sicilia è giunta al suo inevitabile epilogo. I comunicati ufficiali, nella loro sobria dizione, hanno già reso noti gli eventi principali della dura lotta colà sostenuta dalle truppe italiane e germaniche, ma delle operazioni appare opportuno un più ampio cenno.

Una formidabile spedizione

Nella notte sul 10 luglio si sferrava l'attacco contro la Sicilia. Alla costa fra Licata e Siracusa si avvicinava una massa di oltre 1500 unità navali tra grandi e piccole, piroscafi e mezzi speciali da sbarco, per 700.000 tonn., scortate da 6 navi da battaglia, 3 navi portaerei, una ventina di incrociatori, qualche monitore, cui facevano corona un centinaio di cacciatorpediniere ed uno stuolo di motosiluranti e di altre unità sottili. A tutto questo formidabile complesso navale riunito contro di noi dai due Stati più ricchi del mondo, davano il loro appoggio le numerose forze dell'aviazione anglo-americana.

Precedute da una potentissima preparazione di fuoco aereo e navale, che si riversava sulle nostre difese e sui presidi costieri con una intensità senza precedenti, grandi unità nemiche riuscivano a porre piede nell'isola creando delle teste di sbarco fra Licata e Pozzallo quelle americane; fra Capo Passero e Siracusa quelle britanniche. L'immediata reazione delle prime truppe italo-germaniche di manovra, prontamente accorse verso le zone minacciate, conseguiva iniziali successi a Gela, Augusta e Siracusa. Lo sfruttamento di questi positivi risultati non riusciva però attuabile per la superiorità navale ed aerea dell'avversario che impediva alle truppe italiane e tedesche di permanere nella zona costiera. Mentre all'opposto vertice della Sicilia, nelle zone di Trapani e Marsala, venivano effettuati dall'avversario massicci bombardamenti navali mantenendo allo stato potenziale la minaccia di nuove iniziative, si intensificava lo sbarco dei mezzi corazzati e delle truppe nella fascia costiera da Licata a Siracusa e si sferrava un nuovo attacco combinato dalla terra e dal mare contro Augusta che veniva conquistata nella giornata del 13 luglio.

Le truppe mobili della Sicilia centrale e meridionale, forzatamente inferiori per quantità e attaccate dall'aviazione nemica che agiva ininterrottamente su tutte le vie di comunicazione, compivano prodigi di valore; Divisioni italiane e germaniche — che i Bollettini di guerra hanno in parte anche citato — accomunate in una sola volontà di lotta, si battevano senza tregua per contrastare la forte pressione nemica particolarmente violenta alle ali nelle zone di Agrigento e di Catania. Riuscivano così a contenere l'avversario ma non ad impedirgli di progredire, sia pur lentamente, con il tenace sforzo delle 12 Divisioni sbarcate.

Dopo 11 giorni

Dopo 11 giorni di accaniti combattimenti cadevano in mano al nemico Agrigento, Caltanissetta, Enna e tutta la cuspide sud-orientale dell'isola, mentre nella piana di Catania si lottava con furore per il possesso della città. Da Agrigento forti masse corazzate venivano dall'avversario lanciate verso nord sull'importante centro stradale di Lercara Friddi, dove le truppe della difesa, stremate da accaniti combattimenti, erano costrette a cedere di fronte al prepotere dei mezzi blindati nemici. Superata Lercara Friddi, le formazioni di carri armati avversari puntavano direttamente sulla costa settentrionale dell'isola e su Palermo che veniva sgombrata.

L'ala destra dello schieramento italo-germanico doveva quindi progressivamente essere ritirata verso oriente per poter formare un fronte continuo che dalla costa settentrionale della Sicilia, per le Caronie, Nicosia, Regalbuto, Centuripe e la piana di Catania fino alla costa, sbarrasse la regione nord-orientale dell'isola. Mentre combattimenti a carattere locale si svolgevano sul fronte fino al 31 luglio, le forze anglo-americane potevano completare le 15 Divisioni sbarcate nonostante le gravissime perdite inflitte ai loro trasporti navali dall'aviazione e dai sommergibili nostri e tedeschi (nel mese di luglio, in Mediterraneo, vennero affondate 46 navi mercantili, 2 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 3 sommergibili; danneggiate 115 navi mercantili, 1 portaerei, 18 incrociatori e 5 torpediniere).

La battaglia per Messina

Attuato il nuovo schieramento dell'artiglieria, serrate sotto le masse corazzate, il 1.o agosto gli Anglo-americani sferravano l'attacco iniziale di quella che potrebbe chiamarsi la battaglia per Messina. Da Santo Stefano di Camastra a Catania, ma specialmente nella zona centrale, i combattimenti hanno divampato violentissimi e tali si sono mantenuti fino al termine della battaglia. Catania ha ceduto solo il 5 agosto, dopo 3 settimane di eroica resistenza. Ai nomi di Troina, Regalbuto e Centuripe si aggiungono quelli di San Fratello, Bronte, Acireale, Randazzo: episodi superbi di uno spirito combattivo che non alla superiorità numerica degli uomini doveva cedere, ma soltanto a quella non arginabile dei mezzi corazzati ed aerei.

Per 17 giorni si è protratta l'epica resistenza delle superstiti forze italiane e germaniche che riuscivano a tenere in rispetto il nemico fino al punto da poter essere traghettate tutte sulla sponda calabra, prima che l'avversario raggiungesse la sponda sicula dello Stretto.

Ai comandanti e ai soldati italiani e germanici che alla durissima lotta hanno partecipato consapevoli dell'importanza del compito e decisi a lottare fino in fondo per difendere le posizioni loro affidate, i popoli d'Italia e di Germania chiamati anch'essi a sostenere le dure prove della più grande guerra della storia, guardano con legittimo orgoglio e con animo grato.

I mezzi leggeri all'opera per salvare uomini e materiali

Roma, 18

La *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale sulla costa calabra:

Dalla Sicilia abbiamo portato via tutto, armi, materiali, viveri e un forte contingente di uomini. L'operazione arditissima (anche se dall'isola al Continente corrono distanze variabili dalle 3 alle 16 miglia marine) è stata portata a termine dai mezzi leggeri italiani e tedeschi, quegli stessi che per mesi hanno assicurato i traffici attraverso lo Stretto. I semoventi che in migliaia di ore di moto hanno tessuto la spola fra la Sicilia e la costa calabra sono zatteroni dal fondo piatto, mossi da tre motori «Diesel» che assicurano ai mezzi una velocità di 18 miglia orarie. Tali natanti raggiungono qualsiasi punto della costa e si arenano sulla spiaggia. Subito, abbattuto il castello di prora come un ponte, hanno inizio le operazioni di carico o scarico che durano pochi minuti: cannoni, automezzi, carri armati si riversano nel capace scafo che, disimpegnatosi dall'arenamento coi motori e con l'ancora sistemata a poppa, prende subito il largo.

Le operazioni di carico del materiale affluito al lembo nord-orientale dell'isola e quelle di scarico lungo i diversi punti del litorale calabro si sono svolte di giorno e di notte, sempre sotto il bombardamento aereo e navale, o il mitragliamento da parte di velivoli alleati naviganti a bassa quota; queste azioni di guerra hanno recato però danni limitati, sia per i continui spostamenti del luogo di approdo, sia per la poco vulnerabilità dei mezzi, la loro velocità, la loro facilità di evacuazione e infine per la nostra efficace reazione fatta con batterie a terra, con mitragliere di alto calibro sistemate a terra o su navi e con apparecchi da caccia. Il numero rilevante di aerei abbattuti (di molti i Bollettini non hanno parlato: sono quelli che con guasti a bordo sono andati perduti in mare al di là dell'orizzonte, nel disperato tentativo di raggiungere le loro basi) sta a dimostrare la violenza della reazione.

Con l'abbandono della Sicilia la partita non è ancora chiusa: con navi veloci, mezzi aerei, subacquei e di superficie, si insidiano giorno per giorno, vicino e lontano, le rotte del traffico nemico, punto debole dell'avversario. L'attacco al convoglio anglo-americano portato dagli aerosiluranti germanici, la brillante impresa dei mezzi veloci del comandante Mimbelli e il sistematico e preciso bombardamento delle navi alla fonda fatto dalle nostre formazioni aeree, sono le prime avvisaglie di una lotta violenta e senza quartiere».

I confinati di Ventotene potranno raggiungere il Continente

Roma, 18

Risulta al *Lavoro Italiano* che il Governo si sarebbe impegnato a mettere a disposizione dei confinati di Ventotene i mezzi necessari per raggiungere il Continente.

La parola del Capo del Governo

«Siate forti!»

Roma, 18

Ecco il messaggio del Capo del Governo Maresciallo Badoglio diretto ai Siciliani:

«Italiani! Prendo per la prima volta la parola per rivolgermi ai nostri amatissimi fratelli della martoriata Sicilia. Dopo una vigorosa difesa che altamente onora le truppe italo-tedesche che l'hanno sostenuta, di fronte alla enorme preponderanza del numero e più ancora dei mezzi, tutto il sacro territorio della Sicilia ha dovuto essere abbandonato.

L'Italia ha già conosciuto simili dolori che però non l'hanno mai fiaccata.

Siciliani, nessun evento potrà mai staccarvi dalla gran Madre Italia, giacchè il legame che a lei vi unisce è potenza di sangue! Voi che fecondaste di così meraviglioso ardore l'impulso iniziale della nostra indipendenza, siete in noi tutti i fratelli diretti. Ogni cuore italiano è con voi, è per voi.

Come Capo del Governo io prenderò tutti i provvedimenti per alleviare ai Siciliani profughi nel Continente ogni sofferenza.

Ma voi non disperate. Un popolo che ha donato millenni di civiltà al mondo intero non può perire se conserva la sua fede. Ed io, che ben conosco i vostri figli che ai miei ordini hanno combattuto su molti campi di battaglia, sono sicuro che voi tutti quella fede gelosamente custodirete.

Siate forti, Siciliani. A voi tutto l'affetto del popolo italiano.

Italiani, salutiamo con tutto il nostro animo, con tutto il nostro cuore i nostri fratelli siciliani.

ROMA, 18 AGOSTO 1943».

Le trasmissioni della Radio Vaticana dedicate alla Sicilia

Roma, 18

La speciale trasmissione della Radio vaticana riservata alla Sicilia avrà inizio da venerdì prossimo alle 20.15 per terminare alle 20.45, sempre su onde di metri 50.26.

La commossa parola di Orlando

«Mai come in questi giorni si avverte e si sente che la salvezza e le fortune di Sicilia sono indissolubilmente collegate con la salvezza e le fortune d'Italia»

Roma, 18

Ecco il testo del discorso pronunciato alla radio e indirizzato ai Siciliani da S. E. Vittorio Emanuele Orlando:

«Fratelli di Sicilia, quando nell'altra guerra, ultima di quelle per l'indipendenza, in un'ora in cui pareva irreparabile la rovina della Patria dopo il disastro militare e l'invasione del territorio, il fratello vostro che vi parla, su cui gravava allora la responsabilità delle decisioni supreme, dichiarò risolutamente che, occorrendo, egli avrebbe indietreggiato sino alla Sicilia. Manifestando quel proposito, ben sapevo io allora che l'anima siciliana era così grande da potere riassumere in sè la sorte e il nome stesso d'Italia. La Sicilia, che nei secoli aveva sostenuto impavida per decenni la più micidiale guerra contro tutta l'Europa per la difesa della sua libertà, bene avrebbe saputo custodire pienamente l'onore d'Italia sino alla vittoria.

Ed ora, dopo compiuti i 25 anni da quegli eventi, il destino ha voluto che io sentissi tutto lo strazio di un'altra invasione del territorio della Patria che è cominciata e si è compiuta sulla mia Sicilia martoriata, sulle sue gloriose città distrutte. Tra noi Siciliani basta uno sguardo per intenderci. Senz'altra frase dunque, so che voi sentite la tragedia attuale del mio animo. Io che ho sempre sofferto l'acuta nostalgia della mia terra nella mite dolcezza del suo cielo che diffonde intorno a sè una luce gloriosa di raccoglimento e di pace, avverto ora una nostalgia ben altrimenti amara di non trovarmi anch'io tra le vostre rovine, di essere materialmente separato dalla mia gente che soffre, nostalgia che sarebbe disperata se, malgrado ogni ostacolo materiale, io non sentissi sempre più viva e intensa, anzi più viva ed intensa che mai, una infrangibile comunione spirituale, mentre offro a voi Siciliani di oltre lo Stretto i miei figli e i miei fratelli, traverso i quali considero figli e fratelli voi tutti. Ed ho presso di voi i miei morti che mi aspettano, sacro pegno di un'unione che precede la vita e la continua. Questa mia comunione coi vostri lutti, coi vostri dolori, con le vostre pene io vi offro, fratelli miei, in questa ora. L'offerta è umile, ma voi siete gente che non si commuove per interesse o per utilità, ma per la purezza e la profondità di un sentimento quando lo sa sincero.

In questa vostra tragedia non trova posto e sarebbe anzi sconveniente alcuna recriminazione o commento politico, ma non credo appartenga a siffatte considerazioni un mio ricordo di questa nostra unione, nell'ultima manifestazione pubblica di essa che fu in un altro agosto, quello del 1925, quando io combattei con voi quella magnifica battaglia di libertà che in tutta la mia vita considero come la pagina di cui sono più fiero. Ricordate? La Sicilia fu allora veramente degna di quel suo passato cinque volte secolare, di una fede della libertà costantemente mantenuta, onde il suo Parlamento può vantare origini storiche che, per antichità, non sono superate da quelle di ben altro se c'è. Da quell'agosto la battaglia fu così sostenuta in un'eroica fortezza come in uno strenuo baluardo contro il dispotismo ormai ovunque trionfante, e sapemmo vincere malgrado ogni violenza, compresa quella privata che trova presidio nell'autorità dello Stato, che è la peggiore fra tutte. Vincemmo, e dopo che la vittoria fu nascosta con una falsificazione, la Sicilia fieramente si appartò dalla vita pubblica italiana, non prestandone più alcun contributo durante la ventennale servitù.

Ricordo, dissi, non inopportuno, perchè ci dà questa sicurezza e questo conforto: l'evento di un popolo che ha custodito così gelosamente la condizione primordiale di una vita civile anche durante questo ultimo fatale periodo che ha così intimi nessi causali con le sciagure odierne, quell'evento, dico, contiene in sè una promessa consolatrice, alimenta speranze che saranno adempiute.

Poichè Iddio nella imprescindibile severità del suo giudizio, ha voluto che io soffrissi l'atroce pena attuale, spero che nella sua misericordia voglia darmi il conforto di arrivare a vedere una Sicilia felicemente risorta; il quale augurio è, per sè stesso, augurio italiano, poichè mai come in questi giorni si avverte e si sente che la salvezza e le fortune di Sicilia sono indissolubilmente collegate con la salvezza e le fortune d'Italia.

Possa io allora elevare il cantico: «Ed ora Signore concedi che il tuo servo se ne vada in pace, perchè i suoi occhi hanno veduto la salvezza e il rinascimento della Patria».

Italianità purissima

Una lettera dell'on. Toscano

Roma, 18

La Sicilia, con la conclusione dell'aspra battaglia durata 40 giorni, è sotto il dominio straniero. Ma l'isola fiera, generosa e italianissima, con tutti i suoi dolori e le sue profonde ferite, è più che mai vicina alla Madre Patria e più che mai legata spiritualmente a Roma.

L'italianità purissima della Sicilia è riaffermata da uno dei più eminenti siciliani, Giuseppe Toscano già deputato al Parlamento, in una lettera diretta oggi al *Giornale d'Italia*. Scrive l'on. Toscano:

«L'italianità dell'isola è assiomatica. Lì si concepì, sbocciò e si maturò il risorgimento nazionale della Sicilia, coi primi martiri, i più fulgidi eroi, i poeti, i letterati, gli scienziati, gli artisti. Li rivendichiamo, non per superbia, non per competere coi fratelli della Patria che «il mar circonda e l'alpe». Ma in questa tragica ora di smarrimento, in cui tutto è spezzato; aspetti, patrimoni, studi avvenire, in quella Sicilia ove ogni zolla è bagnata di cocenti lagrime, solcata dall'infuriare dei fulmini, i cui figli sono dispersi per ogni dove, non è lecito a chicchessia andare a ricercare le altrui responsabilità, senza avere prima gli elementi probatori e senza la possibilità di qualsivoglia libera discussione, vuoi perchè la coattività è presunta, vuoi perchè il dolore dei vicini e dei lontani non permette la solennità delle espressioni, la comunione degli intenti, il responso plebiscitario. La Sicilia ricorda a sè stessa che tutto diede, con politici di primissimo piano che si chiamano Giuseppe La Farina, Francesco Crispi, Antonio Di Rudinì, Vittorio Emanuele Orlando e altri; e con uomini che nei diversi campi dello scibile, senza soluzione di continuità, rivestono le dignità più alte nella amministrazione statale, che sono chiamati alla revisione dei codici e ai dibattiti del foro e che sulle cattedre di ogni materia onorano gli atenei italiani. Non siamo disposti a rinnegare le nostre glorie per un qualsiasi intempestivo sentimento. Il mondo è impegnato in una guerra distruttiva; l'Italia fa parte del mondo; confidiamo che ne esca degna del suo nome. O la Patria è tutto o il tutto è nulla! Dal Monviso alle spiaggie calabre la particolare fase storica è vissuta dagli Italiani di qualsiasi classe e pensiero: è la Sicilia, è l'Italia che vive o muore con essa. Comune è il fine della salvezza, perchè comune sarebbe il male della rovina».

Profonda penosa impressione nella colonia italiana di Londra

Lisbona, 18

Si ha da Londra che la notizia della caduta della Sicilia ha destato una profonda e penosa impressione nella esigua ma tuttora compatta colonia italiana che si è salvata dai campi di concentramento perchè composta in gran parte di donne e vecchi. Il *Daily Express* scrive che dinanzi alla statua di Sant'Antonio nella chiesa italiana di San Pietro nel quartiere di Clerkenwell molte donne e uomini hanno sostato durante tutto il pomeriggio di ieri.

Hannen Swaffen scrive nel *Daily Herald* che ha voluto fare un giro nel cosiddetto quartiere italiano per raccogliere qualche impressione ed ha trovato ovunque un silenzio di tomba. «Si direbbe — conclude il giornalista — che tutti gli Italiani residenti a Londra si sono barricati nelle loro case in segno di lutto».

Il *Daily Express* scrive che ai soldati inglesi in Sicilia è stato distribuito un opuscolo sul «Modo di comportarsi nei territori occupati» ed in esso è fatta questa raccomandazione: «Ricordate che qualunque cosa vi possa essere stata detta dagli Italiani, essi vi odiano e di questo dovete tener conto nei vostri rapporti con la popolazione civile».

CRONACA DELLA CITTÀ

La riforma scolastica veduta in pratica

Ci scrive un insegnante: L'abolizione della scuola media unica e della Carta della scuola prelude, certamente, ad una nuova fase della vita scolastica nazionale. Sarà una riforma ex-novo oppure un ritorno alla vecchia organizzazione pre-gentiliana? Il ministro Severi ha cultura sufficiente, collaboratori esperti, tecnici probi e pratici, per poter dare alla nostra scuola un assetto consone alla sua funzione ed alla sua missione. La stampa quotidiana scrive ancora troppo poco sui particolari intimi della scuola, la stampa tecnica non si è ancora espressa, perchè i corpi redazionali sono in corso di trasformazione. Intanto, possiamo liberamente fare alcune constatazioni, riassumendole dalla nostra lunga pratica d'insegnamento.

Primo punto: Gli insegnanti. La scuola italiana ha valorosi insegnanti, provetti maestri, direttori e presidi di provata onorabilità. E certo che alcune scorie — assunte all'onore della cattedra — per effetto di «raccomandazioni politiche» non possono inquinare il sano corpo didattico. Saranno eliminate o atrofizzate. Chi non ha capacità didattiche non può essere un bravo insegnante.

Secondo punto: I concorsi. Non basta un esame (scritto-orale) per far di un laureato un insegnante. Occorre che la sua pratica didattica sia collaudata da anni di effettiva esperienza, debitamente controllata. C'era un contratto per gli incaricati e per supplenti?

No. Solamente le note caratteristiche che il preside forniva al Ministero potevano dire qualcosa. Troppo poco. L'insegnante lo si vede nella sua lezione in classe, nel modo di esporre graficamente o verbalmente gli argomenti, nella tecnica dell'esame, nell'assegnazione dei voti, nella maniera di correggere i temi ecc. Difficilmente gli ispettori ministeriali visitavano le scuole ed assistevano alle lezioni degli incaricati. Vi sono in città degli insegnanti, con qualche decina d'anni di lavoro, che non hanno mai avuto l'onore di vedere un ispettore assistere alle loro lezioni. S. E. il ministro è edotto di ciò e certo provvederà a rimediare alle deficienze in questione.

Punto terzo: collaborazione fra insegnanti e Ministero. In questi venti anni di scuola fascista l'insegnante poteva esporre i suoi punti di vista sulla stampa tecnica, però i suoi commenti dovevano essere sempre contenuti in limiti strettamente rigorosi e mai doveva egli mettere in risalto le deficienze delle leggi scolastiche o dei regolamenti. Abbiamo visto troppa facioneria nelle discussioni sul problema del «lavoro» nella scuola. Tutti lodavano la «grande idea» del ministro e tutti si ingegnavano a dire la propria opinione, svisando quello che era il concetto fondamentale. Anche ritagli di carta colorata o stupidi lavorucci in legno erano ritenuti come «lavori», mentre formavano un perditempo ed uno sciupìo di materiale (e si era in pieno periodo di ortodossa autarchia).

Oggi gli insegnanti — e parliamo di quelli che hanno grande esperienza didattica ed effettive capacità — devono uscire dal letargo, scrivere, dire le loro libere opinioni, portare un vigoroso contributo alla rinascita della nostra scuola. E il Ministero si varrà certamente di questi onesti sforzi di uomini integerrimi, che tutto hanno dato alla scuola.

Punto quarto: programmi d'insegnamento e d'esame. Esistono oggi programmi colossali, mastodontici, che non tengono conto delle effettive ore di lezione e dello spazio di tempo di cui l'insegnante dispone. Occorre interrogare gli insegnanti, distribuire la materia per trimestri. Nella compilazione dei programmi bisognerà attenersi ad uno dei due criteri: o poca materia ma esattamente svolta, o molta materia, ma spiegata con criterio informativo. Certe discipline dispongono di due ore settimanali di lezione, distribuite su annesi teorici (60 ore totali) e con programmi di studio formidabili (libri di testo di 200-300 pagine almeno). L'insegnante, fra l'appello, gli esami, la registrazione dei voti, ha ben poco tempo per spiegare la materia e ripeterne poi i punti fondamentali. Occorre quindi che gli insegnanti espongano le loro esperienze e mettano il ministro in condizioni tali da conoscere le deficienze dei programmi.

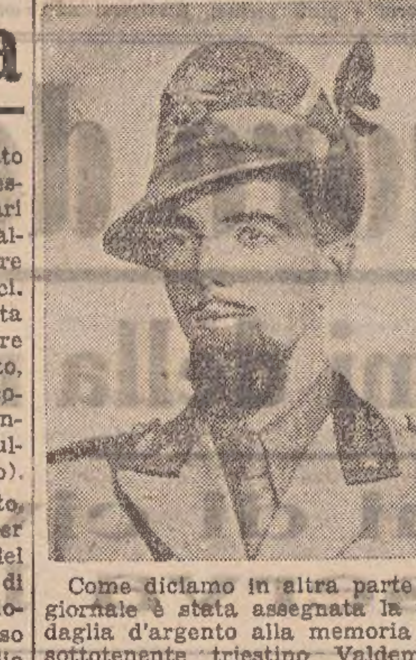
Per esperienza sappiamo che in sul finire dell'anno scolastico gli insegnanti sono alle prese con il tempo ristrettissimo e col programma inesauribile. Devono allora prendere il libro di testo, assegnare agli alunni lo studio da pagina tot a pagina tot e limitarsi a spiegare i punti salienti in sede di esame. Quindi snellire i programmi, insistere sulle basi di ogni disciplina, dare agli alunni un metodo di studio. Quando lo studente conosce, con sufficiente precisione, le basi teorico-tecniche di una data materia, sa continuare da sè. Rivedere quindi i programmi non solo nel senso della quantità di materia, ma anche nella sostanza della stessa. Così — a titolo d'esempio — nel campo della geografia, dopo un anno di studio dedicato alla parte fisica, l'alunno potrà essere portato ad esaminare i vari Stati, con particolare riguardo all'Italia, e — infine — studiare (finalmente) la «geopolitica», disciplina che non è ancora conosciuta nelle nostre scuole (basti seguire la bella lotta che il prof. Roletto, preside della nostra Facoltà di economia e commercio, sta conducendo in favore della geopolitica sulla tecnica rivista del nostro Ateneo).

Punto quinto: libri di testo. Abolito il libro di testo unico per le scuole elementari, sarà cura del ministro e dei suoi collaboratori di studiare se è conveniente l'adozione di un altro testo unico o l'uso di testi regionali, crediamo meglio adatti, data la configurazione della penisola. E nelle scuole medie superiori e inferiori? Eliminare l'uso di troppi testi, accordare solo a pochi insegnanti, fra i più pratici, di scrivere dei libri onde evitare l'inflazione cartacea. Vi sono, infatti, dei libri scolastici adattati solo nella scuola ove insegna quel dato insegnante, che ne è stato il compilatore.

Si istituisca una commissione per i libri di testo e si affidi ad essa l'incarico di esaminare severamente tutti i testi attualmente in adozione e quelli che verranno via via pubblicati.

Solo così si potrà portare la scuola italiana verso quell'altezza che è necessaria per dare al popolo le basi di cui ha bisogno per la sua lenta ma sicura evoluzione.

La medaglia d'argento alla memoria del sottotenente Valdemaro Zamola



Come diciamo in altra parte del giornale è stata assegnata la medaglia d'argento alla memoria del sottotenente triestino Valdemaro Zamola, caduto da eroe il 13 giugno 1941 sul fronte greco-albanese. La sua figura si eleva superba nelle schiere dei figli migliori che Trieste ha donato, con fiero dolore, in questa guerra, figura che riassume quasi in sintesi le più belle doti morali e virtù guerriere della nostra razza.

Apertura delle sedi sindacali nei giorni festivi

Si rende noto a tutti gli organizzati del settore Credito e Assicurazione che gli Uffici dell'Unione interprovinciale di Trieste saranno aperti le domeniche ed i giorni festivi dalle 8.30 alle 12.30.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

Il dott. Giovanni Basioli commissario del Dopolavoro provinciale

Col decreto prefettizio in data 11 agosto è stato nominato commissario per il Dopolavoro della nostra Provincia, in sostituzione del cessato presidente, il consigliere di Prefettura comm. dott. Giovanni Basioli, che ha già assunto le sue funzioni.

La famiglia dopolavoristica triestina accoglierà la notizia di questa nomina con viva soddisfazione. Il dott. Basioli, difatti, gode bella notorietà per la chiara intelligenza e capacità di cui ha sempre dato prova in tutti i compiti affidatigli; si confida, pertanto, che la grande istituzione, potrà sotto la sua guida, sia a Trieste che nella Provincia, perseguire degnamente i benefici scopi che le sono assegnati nel nuovo clima, e soprattutto quelli a favore delle Forze armate.

ASTERISCHI

A un valoroso

La croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata conferita al maresciallo maggiore Romualdo Lombardi, valoroso sottufficiale del 73.o Regg. Fanteria, decorato di medaglia d'argento al valor militare nella guerra 1915-1918 e di Croce al Merito di guerra e che da oltre due anni trovasi in zona d'operazioni in Croazia. I sottufficiali delle «Cravatte azzurre», a nostro mezzo, desiderano far pervenire al maresciallo Lombardi, che ha al suo attivo quasi trent'anni di servizio, le espressioni più calorose di congratulazioni e di augurio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Certi consensi alle nozze

Nel lontano febbraio 1909 veniva celebrato il matrimonio, davanti al parroco di S. Giusto di Trieste, tra Carlo C. e Maria S. Giorno tristissimo perchè conclusione dolorosa di una vicenda altrettanto dolorosa. La S., appena diciassettenne, era stata sopraffatta nella sua volontà dalla violenta insistenza della di lei madre, di carattere autoritario, che nulla aveva tralasciato pur di arrivare all'intento. Dimodochè il consenso alle nozze della giovanetta fu mancante e fu l'espressione di un automatico ed incosciente assentimento carpito in virtù di una violenza senza pari.

Proposta la domanda di annullamento di matrimonio davanti al Tribunale di Trento, seguirono le prove testimoniali che confermarono la tragedia vissuta.

Il Tribunale, risolta egregiamente la questione sulla competenza dei Tribunali ordinari, ha dichiarato la nullità del matrimonio ed ha mandato al competente ufficiale dello stato civile di trascrivere ed annotare la sentenza stessa.

Rappresentava la S. l'avv. Umberto Aprile ed il C. l'avv. Rosario Graziano, che confermava l'esposto dell'attrice.

Medicazioni alla C.R.I.

Dai sanitari ed infermieri del posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, sono state ieri medicate le seguenti persone: lo autista Francesco Cargnelutti, di 44 anni, abitante in via Milano 29, per escoriazioni alla gamba sinistra; il piccolo Sergio Velicogna, di 5 anni, abitante in viale XX Settembre 79, per una ferita lacera alla regione inguinale; il muratore Pietro Riva, di 75 anni, abitante in via Udine 39, per una emorragia cerebrale; la pulitrice Evelina Presti, di 28 anni, abitante in via Broletto, per un accesso nervoso; il sessantaduenne Vittorio Svara, abitante in via Donadoni 33, per un ascesso sacrale; lo studente Giovanni Tomasi, di 17 anni, abitante in via Cologna 19, per una ferita lacero-contusa al mento ed escoriazioni alla gamba sinistra; il diciottenne Licio Maraldo, abitante in via Traversale del Bosco 3, per una ferita lacera alla gamba sinistra; la piccola Silvia Ferlatti, di 1 anno, abitante in strada del Friuli 557, per una intossicazione intestinale; la piccola Liliana Iscrigni, di 3 anni, abitante in via del Vento 22, per uno strappo muscolare al braccio sinistro; il piccolo Paolo Paoli, di 9 anni, abitante in via F. Severo 47, per un corpo estraneo al labbro superiore; il piccolo Ottario Agrini, di 8 anni, abitante in via Rota 6, per escoriazioni multiple alle dita; il ventitrenne Aldo Okretich, per una contusione al polso sinistro.

Al "Parco dei divertimenti„

Lungo la Riva Traiana, che è la passeggiata preferita dalle famiglie triestine, fino a tutto domenica prossima, dalle 14.30 alle 22.30, resteranno a disposizione del pubblico le giostre, i padiglioni, i bersagli e le numerose attrazioni che formano quell'originale villaggio che è denominato «Parco dei divertimenti». Le folle hanno modo di trascorrere ore deliziose fra l'«Otto volante», l'«Autopista», l'«Autoscontro», il «Muro della morte», le giostre dei carri armati, dei somarelli, delle gondole ecc., nel «Padiglione della donna ragno», con i bersagli fotografici, delle bambole ecc. Il servizio tranviario funziona fino alle ore 23.

TEATRI, CINE E RITROVI

EXCELSIOR. 16.15, 17.40, 19.20, 21: «Un grand'uomo mio marito», H. Rühmann.
PRINCIPE. 16: «Non tradisco mia moglie», comico sentimentale. Ult. ore 21.
FILODRAMMATICO. 16: «La fossa degli angeli», Amedeo Nazzari, L. Ferida e Comp. Triestina in «Giornata di nozze» e Varietà. Prezzi estivi.
ITALIA. 16: «Marciapiedi della metropoli», un film divertente, con Vivien Leigh, Charles Laughton.
REGINA. 16: «Lettere d'amore smarrite», film delizioso con A. Rasser, A. Bianc.
IMPERO. 16: «Canzone immortale», con Paul Hoerbiger e Maria Andergast. Tutte le melodie di Strauss.
REALE. 16: «La grande ombra», con H. Hatheyer e Will Quadflieg.
GARIBALDI. 15.30: «La vita degli altri», seguito al «Vagabondo della steppa», con gli stessi grandi interpreti.
MASSIMO. 16: «La cortigiana di Siviglia», amore, danze, belle canzoni, Imperio Argentina, Friedrich Benfer.
NOVO CINE. 16: «Battaglione d'assalto», con Willy Birgel e M. Wieman.
MODERNO. 16: «Tormento» con Corinne Luchaire; segue «Papà sta in guerra».
ODEON. 16: «La squadriglia Lützow», con Christian Kayssler, avvincente.
SAVOIA. 16: «L'amore ricomincia», con Antal Pager e Olga Eszenyi.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.45): «Amo tutte le donne», J. Kiepura, divertente.
AZZURRO. 16: «Hanno rapito un uomo», con Maria Denis, Vittorio De Sica.
CENTRALE. 15.30: «Il vagabondo», con Macario; grande comica.
RADIO. 15.30: «Peccato d'amore», con Kathe von Nagy, Hans Holt.
VITTORIA. All'aperto 20.45: «Il piccolo re», Evi Maltagliati, Luigi Cimara.
ADUA. 15.30: «Il principe di Kaynor», con Robert Lynen e Arlette Marchal.
VENEZIA. 15.30: «Kora Terry», Marika Roekk, Josef Sieben, capolavoro.
CARDUCCI. 16: «Il romanzo di un medico», A. Schoenhals, C. Horn. Stupendo.
BELVEDERE. 15: «La figlia del Corsaro Verde», con F. Giachetti e D. Duranti.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 20.45: «Due cuori sotto sequestro», con M. Mercader.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il bandito della Casbah», con Mireille Ballin, Jean Gabin.
CINEMA ALLA GINNASTICA. Ore 20.45: «Ritorno», con Marta Harell, R. Brazzi, A. Raimondi, B. Gigli.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 8, 8, 9). Dalle 14.30 in poi: Grandi attrazioni per grandi e piccini.

Una pubblicazione di Margherita Nugent sul «Corpus Nummorum Italicorum»

Una delle più colte e studiose donne d'Italia, la contessa Margherita Nugent, così strettamente legata a Trieste per il lungo soggiorno nella sua villa di Barcola, ha pubblicato a Roma, in edizione della Libreria dello Stato, nel primo volume degli «Studi di Numismatica», una sua ampia disamina del *Corpus Nummorum Italicorum*, l'opera monumentale a cui presiedette e legò il suo nome S. M. il Re Imperatore. Estratto dal volume, il lavoro di Margherita Nugent costituisce un magnifico quaderno di oltre 80 pagine, ed è si può dire un lucido breviario che conduce ordinatamente attraverso tutta l'opera gigantesca, ed è pertanto di valore incomparabile per gli studiosi, ai quali agevola le ricerche e le consultazioni. E' uno dei più pregevoli lavori di questa dotta signora, che già coi due volumi sulla mostra fiorentina del Seicento e del Settecento italiano e con altre opere d'arte e di storia si è meritata un posto eminente nella cultura italiana contemporanea.

Regate di zona a Barcola

Le gare del 29 agosto

Nel corrente mese, a Trieste, avrebbero dovuto aver luogo le annunciate regate nazionali, per le quali gli armi cittadini iscritti avevano già dato inizio a degli allenamenti molto soddisfacenti.

Ora, data la sospensione di dette regate, dovuta a disposizioni superiori, il Comitato V Zona della R. F.I.C. ha deciso di venire incontro agli atleti giuliani organizzando a Barcola, per domenica 29, una regata di zona che comprenderà nel programma, ben 11 gare. L'inizio della competizione è stato fissato per le ore 8.

Questa sera, in Castello. Oggi, il cinema del Castello proietterà il divertente film «Due cuori sotto sequestro» con M. Mercader. Completerà lo spettacolo (che avrà principio alle 20.45) un Giornale «Luce». Domani: «Il re d'Inghilterra non paga!».

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il classico dello schermo «Il bandito della Casbah» con Mireille Balin e Jean Gabin. Domani: «La casa abbandonata» con Hermet Kent e Walter Rilla.

Al campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario, sarà proiettato oggi un brillante film. Inizio dello spettacolo alle 20.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Leonida G. Abbiamo già detto che per il solo fatto di aver appartenuto al partito fascista — il che era condizione obbligatoria per ottenere qualsiasi impiego pubblico o privato — nessuno subirà alcun disturbo. Non occorre ripeterlo. L'epurazione riguarda soltanto quelli su cui gravano, per un verso o per l'altro, speciali compromissioni.

Pepina. Nell'anno 1942 la prima dell'opera «Norma» è stata data il 28 febbraio. Noi ne abbiamo parlato nel «Piccolo» del 1.o marzo. La prima sera hanno cantato Germana di Giulio, Ebe Stignani, Alfonso Pravadelli; il 3 marzo ha cantato Iva Pacetti.

Bononia Docet. Leggete il «Piccolo» del 31 luglio; in seconda pagina troverete un articolo intitolato «Istituzione di un documento personale per gli esentati dai richiami alle armi». In esso sono contenuti tutti i particolari che possono interessarvi.

Massaie rurali. Quella sezione per ora non funziona.

E le stelle stanno a guardare. 1) Nulla è ancora deciso riguardo a quegli aumenti. 2) Togliamo dal nostro ricettario alcuni metodi per la conservazione delle patate: innanzi tutto bisogna fare un'accurata cernita, scartando i tuberi tagliati e guasti e riponendo con cura i sani, senza ammaccarli. E' bene scegliere un locale asciutto, arioso, illuminato. La temperatura del locale non deve scendere sotto lo zero. Tenete le patate entro panieri o cesti di vimini perchè permettono l'aerazione dei tuberi. Accorgendosi che qualche tubero comincia a germogliare, si può immergere l'intero paniere in una soluzione di acido solforico nell'acqua, al 2 per cento, per impedire il germogliamento. Il gas carbonico che si sviluppa dai tuberi è quello che ne determina l'alterazione; sarà quindi bene tenere nell'ambiente della calce viva, che è avida di gas carbonico.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare Caio. che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

SEGNALAZIONI

Ne riassumiamo una serie pervenutaci da lettori e lettrici:

Mancano gli spiccioli e non si sa perchè, con la conseguenza che spesso si devono lasciare ai banchi, in tram, ecc., cinque e dieci centesimi in più, con danno della povera gente. Se c'è chi s'è dato a tesaurizzare gli spiccioli (vi sono dei balordi capaci anche di questo) sottraendoli alla circolazione, venga segnalato alle autorità.

Nomi delle vie. Alle molte lettere che ci pervengono con proposte di nomi nuovi da dare alle vie, rispondiamo che un'apposita commissione, nominata dalle autorità, studia l'argomento e presto concluderà i suoi lavori rendendoli di pubblica ragione.

Le lettere espresso devono essere recapitate a domicilio. Non è lecito, com'è accaduto, che una postina, per risparmiarsi le scale, abbia preteso che il destinatario della lettera espresso scendesse lui stesso a prenderla o provvedesse a ritirarla con mezzi... di fortuna. Tra altro gli espressi devono essere firmati nell'apposito libro di ricevuta da parte del destinatario; ma chi firma se chi di dovere non recapita la lettera all'abitazione segnata che non è certo mai il padrone di casa? Giriamo il lagno alla Direzione delle Poste per i provvedimenti del caso.

I carri d'immondizie a Roiano. In questi giorni di canicola e di borino triestino — ci scrivono parecchi abitanti di Roiano — riesce particolarmente pericoloso, in fatto d'igiene, il passaggio giornaliero per il rione dei carri di raccolta d'immondizie perfettamente scoperti. Speriamo che il nostro Comune, che lodevolmente cura in tutti i campi la salute pubblica, provvederà ad eliminare il lamentato inconveniente, sostituendo detti mezzi di trasporto assolutamente inopportuni con altri bene chiusi, da cui non possano sprigionarsi polvere e microbi ed infestare l'aria del popolatissimo rione.

Le file e le gestanti. Fino a poco fa — ci scrive un assiduo — non so se per superiori disposizioni o per tradizione gentile, si usava nelle «file» dare la precedenza alle gestanti. Dal 26 luglio u. s., con la scusa che il Governo fascista era caduto, non si consente più una precedenza che niente aveva a che vedere con la politica ma trovava la sua base semplicemente in un senso di protezione della maternità.

Le bimbe e il cosmetico delle mamme. Da molto tempo ho avuto occasione di constatare — ci scrive una mamma — che la moda dei rossetti, ciprie e cosmetici in genere va aumentando con un crescendo sempre maggiore. Come se non bastasse il viso, anche le unghie dei piedi e delle mani sono oggetto di impiastricciamento. Ma fino a tanto che lo fanno le donne, passi. Quello però che non riesco a mandar giù è il vedere da un poco di tempo anche le bimbe dipinte. Giorni addietro ho visto una mamma con accanto la sua bimba di 9-10 anni al massimo, con le labbra dipinte da un bel rosso vivo. Non più tardi di ieri mi è stato dato di vedere almeno otto o dieci bambine di una età che variava dai 3 ai 10 anni, con le unghiette dei piedi e delle mani dipinte. E non erano bambine del popolo, ma figliole di famiglia, che ostentavano i loro ditini verniciati di rosso vivo. Ora mi domando: in questi genitori vi è un po' di buon senso?

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 agosto 1943

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (19 agosto): Giulio, Donato, Mariano, Urbano.

DECESSI (18 agosto): Pierazzi Luigia, a. 21; Zocchi ved. Benedetti Maria, a. 52; Uliani Virgilio, a. 38; Furlan Ada, m. 2; Cibele ved. Ferfoglia Caterina, a. 81; Bozzi Gianna, a. 6; Stocca Stanislao, a. 26.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zuccolo Giovanni, impiegato ferroviario, con Zuliani Ernesta, casalinga; Emiliani Daniele, tornitore, con Praselj Bruna, giornaliera; Zorro Luciano, pittore, con Rizzi Marina, casalinga; Kokel Marcello, bracciante, con Indrigo Anna, casalinga; Petruzzi Ignazio, pittore, con Berardi Giuseppina, spazzolaia; Dezorzi Attilio, usciere comunale, con Classi Giulia, tappezziera; Pezzi Ferdinando, impiegato, con Lorini Alma, impiegata.

Ferie estive dei negozi di generi alimentari

L'Unione dei commercianti, in accordo con la Sezione provinciale dell'alimentazione, comunica che i negozi di generali alimentari (commestibili, salumerie e formaggerie) sono stati autorizzati a tener chiuse per una settimana le loro aziende per ferie estive. Un primo gruppo di negozi rimarrà chiuso dal 22 al 29 corrente. I consumatori abituali clienti dei predetti negozi potranno prelevare i generi razionati e contingentati di loro spettanza presso i negozi indicati su apposita tabella esposta all'esterno dell'esercizio in ferie. Il secondo gruppo rimarrà chiuso dal 5 al 12 settembre p. v.

Notiziario per i commercianti

Trasmissione degli elenchi del personale dipendente al Centro del servizio del lavoro. L'Unione dei commercianti fa presente agli associati che sussiste sempre l'obbligo delle aziende commerciali di trasmettere al Centro del servizio del lavoro, gli elenchi del personale dipendente mediante i già nominati moduli 8 (nominativi) e 2 (numerici). Si fa un caldo appello a tutti coloro che non hanno ancora ottemperato a tale disposizione, di voler uniformarvisi, onde evitare eventuali sanzioni.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Nel sollevare un masso di pietra, ieri mattina, nella costruenda galleria di piazza Foraggi, il manovale Valentino Brero, di 40 anni, ha riportato uno strappo muscolare al lombo dorsale destro, guaribile in circa dodici giorni. Abbandonato tosto il lavoro, il Brero si è presentato all'ospedale Regina Elena, ove, dopo essere stato visitato dal medico di turno all'astanteria, ha trovato accoglimento in osservazione.

Conseguenze di un pugno. L'altra sera, nella propria abitazione, in via Giuliani 34, la casalinga Corinna Verzegnassi, di 75 anni, venuta per futili motivi a diverbio con un uomo, è stata da questi colpita da un pugno che le ha prodotto un'emorragia sottocongiuntivale ed un ecchimosi all'angolo interno dell'occhio sinistro, nonchè la sospetta frattura delle ossa nasali. Ieri la donna si è presentata al nostro nosocomio per farsi medicare quella... carezza; ora la Verzegnassi trovasi accolta in osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

Investito da un autocarro. Ieri, in corso Cavour, un autocarro ha investito e gettato a terra il quarantaduenne Guglielmo Ceretti, abitante in via C. Toti 14. Soccorso dalla C. R. I. e accompagnato dal vigile urbano Giovanni Boli del secondo settore, l'infortunato ha dovuto essere trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli sono state riscontrate una contusione abrasa alla spalla destra ed una contusione alla regione dorsale. Con prognosi di quattro settimane, il Ceretti è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Nella costruenda galleria di via Rossetti, si è verificata ieri, poco dopo le 14 una frana. Sono rimasti feriti due manovali: il quarantaseienne Antonio Borasso da Treviso ed Angelo Urbani, di 17 anni, da Gemona. I casi non sono gravi. I due sono stati medicati all'ospedale Regina Elena, ove vennero subito trasportati con un'autoambulanza della Croce Rossa.

Il cinema alla Ginnastica. Nel giardino della Ginnastica, questa sera si proietta «Ritorno» con gli assi del film musicale Beniamino Gigli, Marta Harell, Rossano Brazzi e Adriano Rimoldi. Domani: «Un marito a modo mio» con Leni Marenbach e Heinz Ruhmann.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
GIUGNO 1943			
Nati	275	115	390
Morti	243	98	341
Popolazione	+ 32	+ 17	+ 49
LUGLIO 1943			
Nati	302	140	442
Morti	275	97	372
Popolazione	+ 27	+ 43	+ 70

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 16 agosto 1943:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.60	8.20	7.80
Biete erbette in foglia	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa	» 1.40	1.70	1.60
Cavoli capucci	» 1.83	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.65	2.—	1.90
Fagioli da sgranare	» 3.80	4.70	4.50
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	» 3.25	4.—	3.86
Peperoni verdi	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	» 3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	» 1.75	2.20	2.10
Pomodoro tondo, liscio delle Marche	» 2.05	2.50	2.40
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	» 2.30	2.80	2.70
Zucche	» 1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr.	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Cocomeri (angurie)	» 2.10	2.60	2.50
Id. a fette	» —	—	3.60
Mele estive:			
1.o gruppo I qualità	» 3.85	4.70	4.60
2.o gruppo I qualità	» 2.70	3.30	3.20
Pesche I qualità	» 3.85	4.80	4.70
Prugne e susine I gr.	» 2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	» 2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità	» 5.25	6.30	6.30
Pere estive I gruppo	» 3.35	4.10	4.—
Id. II gruppo	» 3.—	3.70	3.50
Uve da tavola precocissime:			
1.o gr. qual. pregiate	» 7.75	9.60	9.40
2.o gr. qual. comuni	» 6.45	8.10	7.80
3.o gr. scelte da vino	» 5.15	6.40	6.20

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce n. 4, tel. 68-73, 68-74, 68-75.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 8 che possono prelevare presso l'Unione commercianti via S. Nicolò, stanza 19.

Nessuno vi può togliere la vostra razione perchè è lo Stato che ve la garantisce con il tesseramento. Sul mercato nero invece nessuno vi garantisce più niente: li vince soltanto chi può pagare di più. Combattete dunque la borsa nera: è questa che sottrae merci al tesseramento ed impedisce l'aumento delle razioni.

Versamento cedole di prenotazione per il mese di settembre

Si invitano tutti i dettaglianti distributori di generi razionati (commestibilisti, salumai, droghieri, macellai e latterie) a versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — entro oggi tutte le cedole di prenotazione del mese di settembre, ritirate ai propri clienti. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Versamento dei buoni delle patate primaticce

Entro oggi i dettaglianti distributori di patate primaticce devono versare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento relativi a tale genere (buono n. 6) di cui con la data di ieri è stata ultimata la distribuzione ai consumatori.

Nuovi prezzi degli alcoli di seconda categoria

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica:

In seguito alla revisione del prezzo dell'alcole denaturato, disposto con decreto del Ministero delle Finanze del 10 aprile u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 giugno u. s., i nuovi prezzi di vendita al pubblico degli alcoli di seconda categoria, sono stati fissati dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro come in appresso: denaturato 90 gradi, lire 11.25 al litro compreso imposta consumo e imposta entrata; denaturato 94 gradi, lire 11.75 al litro, comprese imposte suddette; buon gusto 95-96 gradi, lire 66.65 al litro, comprese imposte come sopra.

Ritiro dei buoni per il petrolio

L'Unione dei commercianti comunica agli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il corrente mese verranno distribuiti da oggi, giovedì 19, a tutto sabato 21 corr., dalle 9 alle 12 dall'Ufficio distribuzione combustibili in via della Borsa n. 2. Si avvertono tutti i rivenditori del petrolio che le tesserine sprovviste del timbro di questa Unione non sono valevoli. Dato il contingente ridotto asegnato, la distribuzione sarà fatta a turno e per questo mese avranno diritto le seguenti drogherie e rivendite di carbone, fermo restando le assegnazioni per gli alimentaristi della periferia:

Alzetta Guerrino, via Giulia 17; Alzetta Remo, Corso Garibaldi 2; Antoni Laura, via Giulia 7; Baschiera Giov., via S. Lazzaro 17; Baschiera Lucia, via Giulia 25; Baschiera Pietro: via dell'Istria 16, via Mazzini 36, via Mazzini 51, via XXX Ottobre 8, via S. Giusto 6; Bidussi Grego Roma, via Donatello 8; Bertossi Amelia, viale Sonnino 56; Bonifacio Gius., via Foscolo 14; Bressani Beno, via Foscolo 27; Camauli Giovanni, Strada Guardiella 29; Candotti Renato, piazza Scorcola 5; Cherti Mario, S. M. M. Sup. 557; Chincich Ettore, via S. Marco 34; Cian Roberto, piazza Valle 3; Cillia Giovanni, via Roma 26; Contestabile Giov., Chiadino S. Luigi 803; Conzina Olga, via del Rivo 17; Cosciani Massimo, via Rossetti 85; Civietissa Franc., via Caprin 13; Dapretto Giuseppe: via Battisti 24, via Battisti 11, piazza Impero 15; Delbacchi Edoardo, via Ginnastica 17; De Marchi F., via Corsica 15; Dementa Ettore, via Ciamician 1; Di Demetrio Edoardo, via Giuliani 32; Emperger Carlo, via Pascoli 50; Ferlin ved. Teresa, Largo Pestalozzi 1; Ferrazzutti Elda, piazza Oberdan 1; Fogar Augusto, via Raffineria 5; Fonda Francesco, via Molino a vento 51; Franceschini Ernesto, via Gatteri 11; Frangini Valerio, viale XX Settembre 39: Gambetti Biagio, via Genova 10; Gardini Rodolfo, via Commerciale 25; Giaschi Pierina, via di Servola 140; Gregoretti Cesare, via Udine 57; Guerrin Vittorio, via Tarabochia 1; Jenco Mario, SS. Martiri 6; Kocevar Paolo, Rozzol Valle 556; Krasna ved. Matilde, via Rittmeyer 8; Leon Dante, via dell'Istria 4; Mach Goffredo, via Cavana 10; Manzoni Alice, via Crispi 56; Marcusa Maria, via dell'Istria 75; Martinuzzi M., via Mudavecchia 2; Melli Luigi, via Diaz 14; Miani Galliano, via Settefontane 8; Micheli Ignazio, via dell'Istria 157; Mislei Francesco, via Marconi 34; Molinari Luigi, via Nizza 30; Naibo Antonio, via Bramante 2; Periatti Ferdinando, piazza Tommaseo 2; Pieri C. A., via Roma 13; Pillin Daniele, S. M. M. Inf. 150; Pirnetti Ugo, via Pascoli; Pisani Giusto, via Moreri 34; Piscanez Mario, Ponte S. Anna 39; Poggi Silvio, viale Sonnino 12; Preghel Fassetta, via Caprin 50; Puppi Ervino, via Parini 5; Russiani Giuseppe, via Montorsino 11; Sancin Albino, Servola 136; Scheimer Teodoro, Barcola Ceretto; Scocchi Giorgio, viale Sonnino 16; Sgobba Umberto, via Battisti 20; Toso Vittorio Succ., piazza S. Giovanni 6; Vallon Antonio, via Madonnina 21; Bachi Antonio, via S. Cilino 34; Bevilacqua Teresa, via Commerciale 91; Bianchi Giusto, via Scoglio 44; Biteznik Giovanna, via Archi 4; Dekleva Antonio, Gretta Sopra 310; Della Nora Sante, via Battera 28; Fabian Miro, Servola Vill. 240; Floridan Emilio, via S. Servolo 6; Godnig, Barcola Bovedo 558; Grubissa Antonio, via Settefontane 50; Gustincich Paola, via Costalunga 170; Macor Giovanni, Valle Rozzol 670; Mari Giovanni, via S. Cilino 81; Vidali Enrico, via Settefontane 15; Viezzoli Umberto, via dell'Istria 23; Violin Ernesto, via S. Cilino 23; Zagar Giovanna, via Donota 18; Zanier Carlo, via S. Marco 19; Zernitz Attilio, via Roma 5; Zoppolato Luigi, Barcola Riv. 155; Zorzenon ved. Emma, Largo Pestalozzi 1; Mautone Giuseppe, via Artisti 4; Mihcich Giuseppe, S. M. M. Sup. 103; Mihocich Giovanni, via Vergerio 24; Millevich Giovanna, via del Pane 3; Millevich Giuseppe, via del Veltro 1; Nemitz Giuseppe, via Settefontane 36; Ogulli Giorgio, via Concordia 19; Okretich Giuseppina, via Bonomea 38; Pescatori Anna, via Ponzianino 5; Pescatori Giovanni, via Crispi 17; Poropat Giuseppe, via S. Cilino 2; Rupena in Cossi, via Media 28; Tamburin Antonio, via Cavazzeni 5.

RADIO

19 agosto

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Orchestra Zeme. 13.20: Trasmissione dalla Germania: Concerto. 14.10: Dischi. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: La sagra della canzone: Orchestra Angelini. 18: Radio del combattente. 19.45: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino. 20.50: Nuovi dischi incisi dal tenore Ferruccio Tagliavini. 21.15: Musiche boeme eseguite dalla pianista Ornella Puliti Santoliquido, dal violinista Vittorio Emanuele dal violoncellista Massimo Amfitheatrof. 21.35: Orchestra diretta dal maestro Barzizza. 22.10: Orchestra diretta dal maestro Petralia. 22.45: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

Programma B: 13.20: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

Alla

RIVA TRAIANA

Il parco divertimenti

rimane a tutto domenica 22 agosto. Aperto tutti i giorni dalle 14.30 alle 22.30.

DIVERTIMENTI PER GRANDI E PICCINI

ERNIA

L'ortopedico ernista DI NENNA LUIGI di Roma - P. Ragusa, 28

Aut. Pref. n. 1331 del 10-12-36 - Roma

Riceve i sofferenti nelle seguenti località:

UDINE - Albergo Nazionale - Solo sabato 21 agosto - Ore 9-14

MONFALCONE - Albergo Roma - Domenica 22 agosto - Ore 9-14.

TRIESTE - Albergo Centrale, via Roma - solo lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25 agosto - Ore 9-14.

GORIZIA - Albergo Posta, via Garibaldi 18 - solo giovedì 26 agosto - Ore 9-14.

Con l'apparecchio brevettato di precisione DI NENNA scientificamente anatomico, sicuro efficace indolore, qualsiasi ernia viene immobilizzata in brevissimo tempo senza tralasciare il proprio lavoro.

Si rilascia garanzia per iscritto.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE LOMBAGGINI ARTRITI GOTTA REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 23394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 16-11 35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30. 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Parchetti Pialliatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

BENEDETTO CROCE

La riapparizione degli scritti di Benedetto Croce sui giornali, il ritorno della sua parola e del suo insegnamento teorico e pratico nei molteplici campi della vita umana, dell'assetto sociale, dell'ordinamento politico, morale, economico, fanno pensare ancora una volta, nonchè alla ricca fonte energetica di questo grande pensatore, alla più volte proclamata, e mai abbastanza intesa connessione e compenetrazione tra vita e filosofia, anzi si può dire, senz'altro, nel caso particolare del Croce, come filosofo e come uomo, l'organica ed armoniosa esistenza e interdipendenza dell'uno nell'altro. Si può dire che egli ha creato, formato la sua filosofia da un profondo bisogno della sua coscienza morale, della sua umanità. «Filosofavo — egli dice — spinto dal bisogno di soffrir meno e di dare qualche assetto alla mia vita morale e mentale».

La filosofia è sentita, in tale dichiarazione, come consolatrice e come ordinatrice e chiarificatrice della mente. Con tale esperienza interiore, elaborata in lunghi anni di meditazioni e di feconde opere, Benedetto Croce ha raggiunto la perfetta aderenza del pensiero alla vita, ed ha costruito, poderoso edificio, il sistema filosofico della dottrina dialettica dello spirito, che trae le sue origini da Vico e da Hegel, ma che nel suo sistema appare originalmente ricostruita e trasformata. Questa filosofia chiamata dell'Idealismo italiano è la dottrina fondata sullo spirito concepito come attività concreta, libera, creatrice del proprio oggetto. Mentre nella dialettica hegeliana le autinomie della vita, bene e male, vero e falso, brutto e bello, ecc. non si conciliano, ma dopo aver trovato la loro sintesi, da essa si rinnovano perpetuamente, senza possibilità di soluzione, con l'intuizione crociana, esse vengono risolte nella fenomenologia della coscienza, che è la fase, o una delle fasi, attraverso le quali passa la mente umana per giungere allo spirito, il quale supera ogni dualismo e ogni antitesi, essendo egli l'infinita sorgente donde scaturisce tutta la vita nel suo perpetuo formarsi e nel suo eterno divenire.

La concezione del mondo in universale e in particolare è così sistemata dal Croce nella dottrina dello spirito, attraverso l'intuizione del continuo sviluppo interiore, cioè della perpetua fluidità della vita dello spirito e quindi dell'impossibilità di una verità definita e fissa, ma al contrario di una che diviene eternamente, e che si forma nell'atto che compiamo. Donde la realtà della dottrina dello spirito che si rivela nell'atto individuale e che essendo assoluto è universale, e la dinamica del suo formarsi e trasformarsi e superarsi. L'impossibilità di penetrare e di prospettare, in un articolo, il sistema crociano nella molteplicità degli aspetti e dei problemi che propone, non impedisce tuttavia di riconoscere la intelligente chiarificazione concettuale di questa filosofia e la sua concretezza e forza costruttiva, nonchè l'intima sostanza che essa rappresenta per coloro che sono assillati dal bisogno di ritrovarsi in pienezza di intelletto e di coscienza.

Infatti dalla filosofia crociana, così lontana dall'astrattismo, dalla metafisica, dalla trascendentalità e così profondamente radicata nella coscienza individuale, nella concretezza dell'essere, in altre parole così latina, mediterranea, nacque, trent'anni or sono, col movimento che portava il suo nome, il rinnovamento della nostra cultura nel campo specialmente della critica, della storia, della pedagogia e in genere nell'attività concettuale, morale e artistica. Che oggi il cosiddetto crocianesimo segni per alcuni, (scuole, indirizzi, orientamenti) un superamento e quindi un distacco e che altre filosofie o correnti di pensiero o filosofemi abbiano i loro capiscuola, nulla toglie alla validità e sostanzialità originaria dell'intuizione di Benedetto Croce e della solidità delle sue «sistemazioni» del sistema hegeliano.

L'importanza di questa filosofia consiste nella sua sincerità, nel suo carattere autobiografico, nella drammaticità del processo interiore che ha condotto il pensatore alla scoperta di sè stesso, del suo bisogno di trovarsi, del suo sentirsi come attività spirituale, teoretica e pratica, come soggetto pensante che opera e risolve l'unità dialettica con l'unità del carattere. Pensate per quanti secoli e in quanti sistemi, l'uomo è stato fuori della filosofia e la verità fuori dell'uomo. La potenza dell'intuizione crociana, che ha fatto dello spirito il motore della creazione dell'autocoscienza umana, è altrettanto grande del «Cogito ergo sum» di Cartesio, della «Volontà e rappresentazione» di Schopenhauer, delle sintesi a priori di Kant. Con Benedetto Croce la filosofia è in funzione della vita, il pensiero nel suo processo conoscitivo richiede ed esige l'azione, intesa come pratica per sperimentare la verità. Abbiamo in questa filosofia una vera e propria dottrina dell'individualità, la quale, trasferita nel campo dell'arte, della morale, della politica, ha recato il lievito fruttuoso che tutti conoscono.

o

Non bisogna dimenticare che con il rinnovamento del concetto critico, Croce ha rinnovato anche il linguaggio. E' questo un altro importante aspetto del contributo che il nostro filosofo ha recato all'arricchimento della cultura italiana. Se con l'Estetica, il procedimento del pensiero critico avviene dall'interno all'esterno, ne consegue che anche il linguaggio, che è la forma espressiva dello spirito, opera nella stessa direzione e dalle eleganze rettoriche, dall'enfasi di eloquenza si trasforma in concetto, si determina cioè attraverso l'analisi. La trasformazione del linguaggio può essere colta leggendo, per esempio, un saggio di quello che fu la critica romantica dell'800 e di quello che è la critica crociana dalla quale nacquero Borgese, Prezzolini, Slataper e il gruppo battagliero della «Voce». Da ciò la trasparenza, la luce, l'armonia, la consapevolezza del suo stile, cioè dell'uomo in possesso della propria realtà spirituale; da ciò la compostezza classica del suo periodare, l'incisività e la magrezza sostanziosa delle sue parole, dei suoi vocaboli, la robustezza del suo ritmo, in cui si palesa la vita interiore del pensiero e del sentimento, cioè l'interezza dell'uomo. E prima di tutto nell'arte e nella critica. E' superfluo riassumere la teoria dell'Estetica crociana. E' da essa che si è iniziato il rinnovamento della critica. Col principio affermato e dimostrato che l'arte è unità di intuizione e di espressione e che lo spirito non ha intuizione che nel momento in cui si esprime, cioè nell'atto in cui ha coscienza di sè e opera la sua chiarificazione (in tutte le forme dell'arte: poesia, pittura, musica ecc.), si è imposta l'abolizione di tutta la critica basata sullo storicismo, sul biografismo, sullo psicologismo, sulle classificazioni dei generi letterari, che non esistono.

Con la dottrina dello spirito l'arte è soltanto e in tutte le sue forme, lirica. Pensate alla concezione critica della filosofia positiva che considerava l'arte, la poesia come piacere dei sensi, e la storia come ripetizione di schemi politici e sociali governati da qualche legge generale. Con la critica erudita e la filologia non si riuscì ad un'esatta e sostanziale interpretazione, per esempio, della poesia di Dante, del «Faust» di Goethe, della tragedia di Shakespeare, della poesia di Leopardi e di altra più recente. Questo metodo critico è stato definito dal Croce «metodo antiestetico», cioè corruttore del gusto. Studiando la poesia di Dante, Croce distingue tra interpretazione puramente estetica, cioè l'arte di Dante come pura poesia ed espressione della poesia in se medesima, e le interpretazioni di Dante che ci sono pervenute da dantisti insigni, i quali considerano Dante come teologo, filosofo, moralista, guelfo ecc. Secondo Croce e il suo metodo, che è quello dell'unità dell'intuizione e dell'espressione operata dallo spirito, non è ammissibile una duplicità dantesca, cioè Dante filosofo e Dante poeta e tante altre cose, ma Dante nella sua unicità spirituale, che è nella eterna verità della poesia. Un giudizio affine a quello di Croce troviamo in Francesco De Sanctis, nel saggio mirabile sulla «Divina Commedia». Anche De Sanctis considera l'arte come opera dello spirito creatore, ed è fedele all'idealismo filosofico; ma chi conosce il suo «Dante» vi troverà anche l'esame analitico dell'uomo fiorentino con le sue passioni di parte, lo sfondo politico di Firenze, la storia civica e religiosa del tempo, la simbologia e l'allegoria esplicitamente avversate da Croce, e tante altre cose che non appartengono rigorosamente alla critica estetica, della quale De Sanctis fu in un certo senso un precursore.

La grandezza di Croce è appunto nella illuminata e filosofica consapevolezza dell'evolversi della critica della poesia nella storia dello spirito umano. Questa evoluzione, in Italia, è ben percettibile in questi ultimi trenta anni per opera di studiosi, critici e storici, alcuni dei quali, partiti da Croce, hanno seguito tendenze personali, pur senza staccarsi dal principio filosofico del Maestro. Così, per esempio, la critica goethiana, che è anche interpretazione e indagine del mondo germanico, in quello che ha di immanente, ha fatto progressi, e la germanistica ha cultori insigni. Basti studiare le differenze del metodo critico usato per il «Faust» di Goethe, negli ultimi quarant'anni, in Italia. Senza parlare dell'impotenza filologica e dell'insufficente dominio della lingua tedesca di alcuni traduttori, è bene ricordare la superficialità dell'indagine, la ignoranza assoluta di quello che è la spiritualità tedesca del primo Ottocento, dimostrata da alcuni nostri critici del passato. Croce col metodo estetico pose fine all'arbitrio, diede la misura e la lezione. Senza voler dire che il suo sguardo su Goethe e la poesia goethiana raggiunga profondità abissali, e che in lui il possesso del mondo germanico, sia assoluto, è giusto riconoscere il contributo fondamentale di Croce alla nuova critica della letteratura europea.

Resterebbe da esaminare la filosofia crociana e i suoi rapporti con la morale e con la storia, con la quale la filosofia crociana s'identifica. Ma non è questa la sede. Qui si è voluto soltanto accennare superficialmente a qualche aspetto, tuttavia essenziale, del pensiero crociano, per dimostrare non soltanto la vitalità di esso pensiero, del quale ci siamo nutriti, volenti o nolenti, per tanti anni, ma anche il cammino che abbiamo compiuto con la guida del Maestro per la chiarificazione di noi stessi, e per la conquista di una vita spirituale nella quale soltanto esiste la realtà umana.

Vittorio Tranquilli

Un chiarimento ministeriale
sulla mobilitazione civile

Roma, 18

La mobilitazione civile del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, richiesta se il servizio del lavoro avesse ancora pratica attuazione, ha assicurato che dopo un periodo di momentaneo e naturale disorientamento dovuto alla soppressione del partito fascista e degli organismi dipendenti, le operazioni di controllo per il suddetto servizio sono proseguite senza sosta, malgrado le involontarie mancanze di presentazione in notevole numero di controllandi.

All'uopo sono stati tempestivamente controllati in tutta Italia, alle dirette dipendenze del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, i centri provinciali del servizio del lavoro. Questi centri, ai quali sono stati devoluti gli incarichi di competenza degli organi all'uopo preposti dal disciolto partito fascista, sono nati dalla fusione dei centri federali del servizio del lavoro e dei Consigli provinciali

Nuova revisione delle licenze
di circolazione per automobili

Roma, 18

Le autorità competenti hanno ordinato l'effettuazione di una nuova revisione delle licenze di circolazione per automobili. In essa vengono prese in esame particolarmente quelle licenze concesse per attività politiche e amministrative venute a cessare

Le lezioni scolastiche avranno inizio l'11 ottobre

Soppressione della scuola media - I nuovi testi per le elementari - Disposizioni agli editori

Roma, 18

Attese le eccezionali condizioni del momento attuale, al fine di assicurare meglio il regolare funzionamento delle scuole, il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che il periodo delle lezioni nelle scuole elementari medie e superiori per l'anno scolastico 1943-1944 abbia inizio il giorno di lunedì 11 ottobre. Le iscrizioni degli alunni avranno inizio il 1.o settembre e termine il 5 ottobre. Questo ultimo termine è prorogato al 9 ottobre per coloro che sostengono esami di riparazione.

Il provvedimento di prossima emanazione della sopressione della scuola media che verrà quanto prima attuato, è il logico corollario dell'abrogazione della carta della scuola. La scuola media costituiva il perno di tutto l'ordinamento creato dalla carta ed è naturale che, abbandonandosi questo ordinamento, la scuola stessa sia destinata a sparire per prima. L'allontanamento del prof. Padellaro dalla Direzione dell'Ordine medio non poteva avere altro significato. Resta da vedere come la soppressione sarà attuata e quali effetti dovrà avere in relazione agli altri tipi e gradi di scuola secondaria.

Il ministro si limiterà probabilmente a rimettere le cose in pristino con qualche ritocco che sia richiesto da urgenti ragioni di opportunità dal proposito di turbare il meno possibile, durante il difficile periodo che stiamo attraversando, le famiglie e la scuola. Ogni modificazione organica in questo o in altro campo sarebbe in questo momento prematura. Certo è che le scuole medie oggi autonome torneranno ciascuna alle dipendenze dell'istituto da cui si erano distaccate e riprenderanno ciascuna l'antica fisionomia sotto la direzione dei vecchi presidi.

Si ricorda, a questo proposito, che prima ancora della carta esistva una specie di scuola unica in quanto, in base al regolamento del 1924 apprestato dall'allora direttore generale Severi, i programmi del primo triennio inferiore erano simili in tutti i tipi di scuole e i passaggi erano liberi da e per le classi corrisponienti di ciascun tipo. L'unica anomalia era quella della diversa durata dei corsi essendo il ginnasio inferiore composto di 3 classi e gli altri istituti invece di 4. Le prime 3 classi di tutti i tipi si uniformerebbero per ora gradualmente al tipo ginnasiale al fine di permettere a guerra finita, l'unificazione e la differenziazione.

In seguito poi alle disposizioni emanate dal ministro dell'Educazione Nazionale per l'abolizione dei libri di testo per le scuole elementari, gli editori sono stati invitati a preparare i nuovi testi. Come avveniva in precedenza, la scelta degli autori è libera, però il controllo dei libri è sempre devoluto al Ministero. Non è da nascondere che una certa difficoltà incontrano le case editrici data la ristrettezza del tempo per la compilazione, la stampa e la distribuzione dei volumi, per cui in un primo tempo gli insegnanti dovranno supplire all'eventuale deficienza dei testi con la loro parola.

Per quanto riguarda poi gli altri ordini di scuole, sono state fissate alcune direttive per cui editori e scrittori dovranno il più rapidamente possibile «defascistizzare» gli attuali volumi. Anche questo è un lavoro non lieve in quanto, si osserva, che in talune grammatiche e perfino in testi di matematica sono incluse frasi o racconti che costituiscono accenni politici al cessato regime. Date le difficoltà che le attuali contingenze sollevano, non esclusa quella dell'approvvigionamento della carta, non è materialmente possibile ad una sostituzione vera e propria dei volumi. Perciò le autorità scolastiche superiori dovranno diramare al corpo insegnante particolari istruzioni che valgano a garantire la tranquillità dell'insegnamento e fissino agli alunni una linea precisa sull'attività che devono espicare.

Ritorno
alla cooperazione

Roma, 18

Il Lavoro Italiano *auspica in un articolo di prima pagina il ritorno alla cooperazione. «Per un suo miglioramento economico e sociale — scrive il quotidiano romano — l'Italia deve realizzare, mediante la cooperazione di produzione, di consumo e di gestione, una spontanea e creativa solidarietà di lavoro, di opere e di mezzi, concretando ben definiti programmi di produzione e di ricostruzione ed accomunando il massimo e razionale sforzo lavorativo dei partecipanti, al fine di raggiungere il bene di tutti che è poi anche il bene dei singoli».*

Dopo aver deplorato tutta la retorica spesa sull'argomento durante l'ultimo ventennio, l'articolista innesta al problema un fatto che si determinerà domani, allorchè la guerra sarà finita. «Non bisogna dimenticare — egli afferma — che quando ritorneranno ai loro focolari i reduci dell'attuale guerra, anche essi saranno animati da un più vibrante desiderio di miglioramento sociale ed è perciò doveroso ed indispensabile prepararsi a corrispondere con adeguate forme associative e di lavoro a questo nuovo spirito dei combattenti produttori e alle aspettative popolari». Escluso il preteso conflitto fra cooperazione e Sindacati, asserito per fermare lo sviluppo delle cooperative, il giornale afferma che la cooperazione di consumo è l'unica forma che possa accomunare e servire tutti i consumatori, a qualunque categoria essi appartengano, per raggiungere una più equa distribuzione nel campo annonario. Intanto, oggi, chi difende il consumatore? Quali ben più favorevoli effetti avrebbero avuto in questa guerra nel disordinato settore della distribuzione e dei prezzi, se avessero funzionato le cooperative di consumo e se si fosse fatto tesoro della dura esperienza del 1914-1918 ed applicato un controllo diretto di tutti i consumatori interessati? La cooperazione — scrive più oltre il giornale — è una solidarietà a fatti e non a parole e tende, come l'avvenire dei popoli, verso le forme concrete sempre più solidaristiche ed umane; nel negare questa tendenza che si evolve verso la nuova civiltà, significa fermarsi o tornare indietro.

Medaglie d'argento al v. m.

Roma, 18

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento (alla memoria): capitano Fraschetti Alberto di Adriano, nato a Roma, 132.o Reggimento Carr.sti; tenente medico Musinu Giovannino di Giovanbattista, nato a Thiesi (Sassari), 26.o Nucleo chirurgico 32 Sezione di sanità, Divisione corazzata «Ariete»; maggiore Bartoli Carlo Alberto di Rico, nato a Montevarchi (Arezzo), Comando di Divisione motorizzata «Trieste»; tenente Gamba Sergio di Carlo, nato a Milano, 32.o Reggimento del Genio; tenente Germani Giuseppe di Germano, nato a Massa Fermana (Ascoli Piceno), 255.o Reggimento Fanteria; sottotenente Zamola Valdemaro, di Germano, nato a Trieste, 9.o Reggimento Alpini, Btg. «Vicenza»; sergente maggiore Montano Gottardo di Oreste, nato a Gaeta (Littorio), 47.o Reggimento Fanteria; carabiniere Stocco Iginio fu Giovanni, nato a Serbariu (Cagliari), 9.o Btg. CC. RR. mobilitato; fante Marotta Pellegrino di Nunzio, nato a Palermo, 81.o Regg. Fanteria; fante Avvisati Giuseppe fu Nazzareno, nato a Bassano (Littoria), 81.o Regg. Fanteria.

A viventi: caporalmaggiore Recine Tolmino di Antonio, nato a Montefusco (Avellino), 40.o Regg. Fanteria; bersagliere Mandelli Vittorio di Fausto, nato a Osnago (Como), 3.o Regg. Bersaglieri; sottotenente Pancotti Giuseppe di Giacomo, nato a Ostra Vetere (Ancona), 3.o Regg. Bersaglieri; appuntato CC. RR. Pisapia Vincenzo fu Alfonso, nato a Cava dei Tirreni (Salerno), 14.o Btg. CC. RR. mobilitato; alpino Schiavi Danino fu Luigi, nato a Travazano (Piacenza), 3.o Reggimento Alpini Btg. «Esille»; carabiniere Monghinello Pietro di Andrea, nato a Bolsena (Viterbo), 14.o Btg. CC. RR. mobilitato.

Badoglio destina ai sinistrati di Torino
100 mila lire della Cassa di Asti

Roma, 18

La Cassa di risparmio di Asti ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 100 mila. Il Capo del Governo ha destinato la somma stessa a favore dei sinistrati delle incursioni aeree nemiche nella città di Torino.

Il parto mostruoso di una donna
morsa da un cane durante la gravidanza

Padova, 18

La sera del 22 aprile 1942, verso le 18.15, la signora L. Z. in M., transitando insieme con la domestica ed il proprio bambino per la strada Girolamo d'Angelo, in prossimità dell'abitazione del signor Guido Brunello, veniva assalita da un cane che era riuscito a rompere la catena alla quale era legato, e riportò una ferita al polpaccio della gamba destra, guarita poi in pochi giorni, e uno «choc» nervoso. Da notare che la signora si trovava in stato di gravidanza quando il fatto avvenne: sulle prime temette che il corso della gestazione dovesse venire interrotto: invece il giorno 17 ottobre 1942 il parto avvenne regolarmente; ma si constatò che la neonata presentava la conformazione del palato e della gola simile a quella di un cane, e la bambina venne a morte il giorno dopo la nascita.

La signora presentò denuncia penale limitatamente alla contravvenzione prevista dall'art. 672 Codice penale, per omessa custodia di animali e il Brunello fu condannato a lire 300 di ammenda in data 1 dicembre 1942, in conferma di analogo decreto penale del Pretore di Padova. Essa si era riservata di agire in sede civile e la causa infatti ebbe la prima udienza nei giorni scorsi. Il Brunello contesta tutto lo assunto della parte attrice e sostiene che l'anomalia riscontrata nella neonata è affatto indipendente dal morso del cane, che causò sole le lievi lesioni alle quali dianzi accennammo. Le parti propongono pertanto prove testimoniali per chiarire dati e circostanze che accompagnano il fatto, ed è probabile che venga disposta d'ufficio anche una perizia per stabilire se e quale nesso di causalità intercorra fra il morso del cane e il parto mostruoso con la conseguente morte della bambina.

I premi di 1 milione
ai Buoni del Tesoro 1951

Roma, 18

Questa mattina presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo il sorteggio per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951. Il sorteggio degli altri premi di 1 milione e di mezzo milione delle Serie rimanenti nonchè il sorteggio di tutti i premi di minore importo, continuerà domani 19 e nei giorni successivi. I premi di un milione e di mezzo milione per le prime 10 Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE 41: premio di lire 1 milione al Buono 1.318.780; lire 500 mila al Buono 548.180.

SERIE 42: 1 milione al Buono 1.296.718; lire 500 mila al 55.132.

SERIE 43: 1 milione al Buono 366.240; lire 500 mila al Buono 403.049.

SERIE 44: 1 milione al Buono 825.900; lire 500 mila al Buono 425.745.

SERIE 45: 1 milione al Buono 1.122.207; lire 500 mila al Buono 778.142.

SERIE 46: 1 milione al Buono 511.534; lire 500 mila al Buono 1.589.823.

SERIE 47: 1 milione al Buono 541.655; lire 500 mila al Buono 24.330.

SERIE 48: 1 milione al Buono 1.182.338; lire 500 mila al Buono 938.710.

SERIE 49: 1 milione al Buono 1.840.552; lire 500 mila al Buono 421.691.

SERIE 50: 1 milione al Buono 294.001; lire 500 mila al Buono 1.328.480.

Il prof. Vinci commissario
alla provincia di Milano

Milano, 18

Franco Marinotti ha rassegnato le dimissioni da preside dell'amministrazione provinciale. E' stato chiamato a sostituirlo con funzioni di commissario prefettizio, il prof. Felice Vinci ordinario di statistica nella Università di Milano.

«Da una domenica all'altra»
Il concorso dopolavoristico prosegue

Roma, 18

Il concorso permanente «Da una domenica all'altra», indetto già dall'ufficio stampa e propaganda dell'O. N. D, prosegue. I dopolavoristi potranno più che mai, con il ritorno alle libere istruzioni, esprimere il loro pensiero con più naturalezza e spontaneità e ciò contribuirà a dare al concorso un tono di maggiore interesse e di effettiva utilità. I dopolavoristi potranno così illustrare i sentimenti che li animano, il proprio pensiero sui problemi di attualità

Lo storico gesto di Leone I

Dai Goti di Alarico all'invasione degli Unni - L'anello nuziale di Onoria ad Attila Misteriosa potenza della parola di un santo

Dagli Urali, sorgenti di fiumi, con nelle fibre oro, argento, platino; dalle pianure del Volga pescoso e il più grande dei fiumi di Europa, gli Unni si avviavano tumultuanti verso occidente. Tra il Volga ed il Don sottomisero ed in parte cacciarono gli Alani, che erano pastori; oppressero gli Ostrogoti incalzarono i Goti verso l'Impero romano, ed inseguirono le tribù germaniche e slave dagli Urali al Reno.

Balenare di lance e spade

Passavano come una valanga, al trotto dei loro cavalli, dai quali non scendevano nè per mangiare nè per discutere; e dietro ad essi venivano i carri con le donne ed i fanciulli, e più indietro ancora le torme degli armenti, disordinate, con un ondeggiare di groppe ed un balenare di corna. I loro assalti erano improvvisi, accompagnati da urla laceranti, con balenare di lance e spade e volo di frecce e lancio di lacci; ad un certo punto usavano la tattica di disperdersi per ritornare improvvisamente a riprender la lotta con nuovo impeto. Erano un'orda infinita di nomadi di razza finnica, che si nutriva di radici e di carne cruda; brutta gente, piccola e tozza, con una grossa testa, il naso rincagnato e la carnagione scura, in taluni quasi nerastra.

Nel 410 le trombe e le grida dei goti annunziavano ai cittadini di Roma che dopo otto secoli, durante i quali la città era diventata la capitale del mondo, e nessun piede straniero ne aveva sfiorato da padrone il suolo, vi entrava Alarico, che cercava un paese ricco e non ancora depredato, e s'abbandonava al saccheggio, dando però ordine di rispettare le basiliche di San Pietro e di San Paolo e coloro che vi si erano rifugiati.

Fiero fu il dolore dei popoli dell'Impero, ed i barbari stessi furono pieni di stupore per la grandezza di Roma.

La principessa romana

Fu il ricordo di quest'impresa col miraggio di tanta ricchezza che spinse circa vent'anni dopo Attila ad avanzare dal paese dei Goti? Qualche storico gli attribuisce l'intenzione di fondare nell'Europa settentrionale un grande impero di nazioni barbariche, come quello costituito da Roma; concetto che avendo per base l'ordine e la legge è un po' difficile che sia stato afferrato da lui, nomade.

Forse ricordò le velenose insinuazioni di Ezio che si rifugiò presso gli Unni in Pannonia per sfuggire alla collera di Placidia reggente per Valentiniano III, in seguito a gelosie tra generali. Attila aveva tolto di mezzo il fratello Bleda e si era fatto riconoscere re da tutti i capi delle tribù. Da vero asiatico non si esponeva ai pericoli di guerra, e, sempre che gli era possibile, preferiva i negoziati astuti e tortuosi. Perciò gli fece probabilmente piacere l'anello nuziale che gli mandò Onoria la giovane sorella di Valentiniano, presumibilmente per vendicarsi della famiglia che per le sue inclinazioni dissolute l'aveva rinchiusa in un convento a Costantinopoli. Attila non le rispose; ma non dimenticò.

Quella principessa romana doveva essere bianca e bella; però egli aveva tanti altri pensieri; tra i quali non c'era a turbarlo quello della sua fenomenale bruttezza, degli istinti brutali, delle collere feroci, dell'intemperanze nel bere. Ed un giorno mandò a chiedere all'imperatore di Roma la sposa, e, come dote, la metà dell'Impero. Valentiniano rispose che Onoria si era sposata e la legge romana non ammetteva la poliandria; ed in quanto all'Impero, non era una proprietà privata, nè le donne ci avevano diritto alla successione. Attila insistette; poi si mise in moto e nella primavera del 451 raggiunse il Reno con 500.000 soldati; un'enormità per allora. I Galli occidentali lo accolsero come un loro liberatore dai Visigoti che egli voleva far uscire dai loro accampamenti per combatterli, vincerli e rivolgersi poi allo sbocco delle Alpi contro i Romani, ai quali si erano alleati i Galli orientali. Ma poco lontano da Tholous fu invece assalito e sconfitto lui; però, non inseguito, un ricco bottino potè portarselo vio. Nella ritornante primavera, oltre le Alpi Giulie, entrò in Italia.

Il drammatico incontro

Nella pianura, verso il mare, come una chiara visione si stendeva Aquileia, luogo forte avanzato contro i barbari alle porte dell'Impero.

Attila non volle intrecciarvi intorno astute trattative. La assalì con impeto; in tre mesi la conquistò, la distrusse; e proseguì a devastare Venezia, entrò a Milano, si avviò verso Roma. Gli venne incontro a capo di un'ambasceria Leone I, che fu detto il Grande, e venne santificato. Divenuto Papa da semplice diacono, aveva stabilito la disciplina nella chiesa e perseguitato gli eretici. Era una figura di asceta, ed il suo discorso fluiva semplice e caldo. Attila che era un barbaro per il quale rappresentava-no un giuoco la distruzione e la strage, e non nutriva nessuna credenza religiosa, davanti a quel Papa che aveva un'autorità misteriosa, diversa da tutte le autorità umane che egli aveva conosciute, cedette; non osò entrare a Roma, in cui sentì qualcosa di misterioso, di eterno; segno che c'era ancora qualche rivolo di sentimento intatto nel fondo della sua coscienza primitiva, che la civiltà meccanica ha ucciso in quella degli Anglosassoni per i quali non hanno valore nè l'altezza spirituale nè la bellezza vivente nei secoli, in città non fortificate, sulle quali si prodigano in escursioni che se spargono lutti e distruzione sono, ai fini della guerra, praticamente inutili, ed anzi, accendono lo sdegno, rinvigoriscono la resistenza.

Ada Sestan

Soste all'angolo della via

Ho ritrovato un amico

Passare dinanzi a una bancarella di libri e non fermarmi, mi sembrerebbe quasi d'incontrare un mio fratello e volgere il capo per non salutarlo. Magari un attimo solo, ma non saprei passar via senza uno sguardo a quel piccolo panorama di scienze d'arte di storia all'angolo della via, senza cercare un libro interessante fra opere celebri ed altre che più non sperano di diventar popolari, messe là tutte assieme, una accanto all'altra, buone silenziose malinconiche amiche nella confidenza che nasce dalla comune sventura.

Così un giorno mi fermai all'angolo che via del Rosario forma con piazza Vecchia, a un banco in cui si vendono vecchi libri e ferri usati (sì che accanto a chi acquista una copia slegata del «Principe» uno invece si industria a contrattare una vecchia lampada a petrolio), e, nella raccolta dei libri, gli occhi mi caddero su un libriccino dalla coperta color caffè chiaro, il «Manuale» di Epitteto. Lo presi in mano e, un po' sopra pensiero, non mi sovvenne di averlo letto negli anni del liceo, di averlo studiato, anzi. Eppure questo nome, il nome di Epitteto, lo ripetevo dentro di me come quando ci si rammenta il volto di un uomo ma non il luogo nè il tempo della conoscenza.

Senonchè, sul frontespizio, vidi tracciato a lapis verde un nome. Ed ebbi quasi un sussulto. Mi colpì, quel nome, e un senso di stupore e anche subito di gioia mi invase e mi invase improvvisa una folla di ricordi, fiume straripato al cedimento di una diga: rividi un'aula di scuola, un professore dalla barba piccola e rossiccia che spiegava la lezione di filosofia, e noi degli ultimi banchi, bravi e attenti nell'aspetto, nascostamente intenti invece a un certo gioco della battaglia navale. E mi tornò anche il ricordo di una volta ch'ero stato interrogato proprio su Epitteto, e mi era andata bene, avevo saputo dire infatti che secondo l'antico filosofo le cose sono di due maniere: alcune in poter nostro, altre no, e che è buona norma astenersi dal desiderare e dal temere le cose che non dipendono da noi.

Avevo dunque visto un nome sul frontespizio: il mio, e una data, 1936: era, e perciò avevo sussultato per stupore e gioia un po' commossa, un mio libro di scuola, un libro ch'io avevo letto e studiato a sedici anni e poi venduto per realizzare poche lire, barattando 94 pagine di filosofia con 60 minuti di bigliardo.

o

Se sette anni fa ero al liceo, oggi, nel 1943, sono ancora molto giovane. Eppure quel giorno, lì all'angolo che via del Rosario forma con piazza Vecchia, mi parve che dal '36 fossero passati tanti e tanti anni e che io fossi vecchio, ormai; e più straordinario che non fosse mi sembrava il caso di aver trovato da un bancarellista in quella povera via un mio antico libro di scuola, venduto sette anni prima ad un altro ragazzo, e da questi ceduto a un terzo, e chissà in quali e quante mani era passato quel mio piccolo «Manuale», e chissà quanti e quanti occhi avevano scorso quelle pagine segnate a lapis verde, il mio colore, a lapis rosso (da chi?), a lapis nero (da chi?)...

E quanti mai, quanti, giovani o vecchi, potevano aver tratto profitto dagli insegnamenti di Epitteto leggendoli proprio su quella mia copia?

Forse nessuno.

o

Eppure dice cose sagge, Epitteto. Parla, ad esempio, in un capitoletto, della vita, e dice:

Siccome in una navigazione, poichè il legno ha dato in terra a qualche porto, se tu esci dal legno tu puoi bene ancora venir cogliendo per via qua una chiocciolina, là una radicetta, ma egli ti conviene però avere sempre il pensiero alla nave, e voltarti spesso, per intendere se il piloto ti chiama, e, chiamandoti, lasciare tutte quelle cose, per non avere a esser cacciato dentro legato come si fa delle pecore; così nella vita, se...

Il mare è il mondo nel quale noi navighiamo con la nave del nostro destino, commentava il professore dalla barba piccola e rossiccia, e il pilota è Dio, il quale ci può chiamare in ogni momento: se può essere piacevole cogliere anche le piccole soddisfazioni della vita, non bisogna mai perdere di vista l'essenziale scopo per cui si naviga, per cui si vive.

E tutte così, piene di buon senso, dettate da senso pratico, le norme dell'antico e facile filosofo, tutte così seguibili anche da una volontà non ferrea, anzi, secondo il Leopardi — spiegava ancora il professore — seguibili proprio da una volontà non sufficentemente preparata ad affrontare e vincere le avversità della vita. Sette anni fa le avevo lette, queste pagine, e avevo guadagnato anche un otto in filosofia, ma le avevo lette col solo scopo di mandare meccanicamente a memoria certi passi importanti. Mai m'ero proposto di trarne profitto.

Oggi, ritrovato per caso il «Manuale», io rileggo e finalmente imparo. Ma oggi non c'è nessun professore di filosofia a darmi un otto se mi riesce di saper bene. O non si può sperare (forse sì) di ricevere un buon voto dalla grande maestra e insigne che è la vita?

Se sì, vale proprio la pena di rimettersi a studiare Epitteto, e mi rimetto su questo libro che già fu mio e per il quale oggi devo ridare l'importo che ricavai allora e aggiungerci un'altra moneta:

— Compero Epitteto. Quant'è?

— Sei lire.

Prezzo non eccessivo, perchè riacquisto un amico: ho l'impressione, davvero, di aver ritrovato un vecchio compagno di scuola, un amico, un caro vecchio amico. E non lo voglio più lasciare.

g.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE MISTA

Il risparmio è indice di virtù e di saggezza, perchè denota onesti costumi di vita e intelligente previdenza per il nostro futuro e per quello dei nostri cari.

Il risparmio assicurativo, in specie, cioè quello connesso ad una polizza di assicurazione sulla vita, oltre ad essere anch'esso manifestazione di tali virtù, offre al previdente specialissimi vantaggi, fra cui meritano speciale menzione i due seguenti:

— la possibilità della virtuale costituzione immediata di un determinato capitale,

— la capacità di copertura del rischio di morte.

Ciò premesso, aggiungiamo subito che

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

offre forme svariatissime di assicurazioni sulla vita adatte alle diverse categorie sociali, ai diversi stati di famiglia, alle particolari situazioni finanziarie di ognuno.

Una di tali forme, che per la sua semplicità e per la sua pratica utilità ha raggiunto la più grande diffusione, è quella denominata

L'ASSICURAZIONE MISTA

che garantisce:

il pagamento di un determinato capitale dopo un prestabilito numero di anni, se l'assicurato è in vita, e l'immediato pagamento integrale di tale capitale a chi di diritto, qualora l'assicurato venga, in qualsiasi momento, a mancare prima del termine del contratto.

ESEMPIO

Un professionista di anni 30, ammogliato e con figli, intendendo assicurarsi per la somma di centomila lire a favore di se stesso e dei suoi cari, stipula con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un contratto in forma «Mista» della durata di 30 anni e si impegna a pagare per esso un premio annuo di L. 2.775.

Se il detto professionista sarà in vita al termine del contratto, l'Istituto gli verserà le centomila lire assicurate.

Se egli verrà invece a mancare durante il periodo del contratto, sia pure anche dopo un solo mese dall'inizio di esso, l'Istituto verserà immediatamente le centomila lire ai beneficiari, i quali, ben s'intende, nessun premio dovranno più pagare all'Istituto stesso.

Come si vede questa forma assicurativa tutela in pieno l'individuo e la famiglia. E' quindi da raccomandarsi vivamente a tutti coloro — e sono i più — che hanno alto il senso dei doveri del buon cittadino, dello sposo, del padre.

Ricordiamo che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili annuali dell'Azienda nella cospicua misura del 6% dei premi e godono gratuitamente — quando lo vogliano — di molte ed utilissime provvidenze di carattere sanitario.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(21)

LE ULTIME DELLA NOTTE

Battaglia sempre più dura in Russia

Tutti i tentativi di sfondamento sventati dalla salda resistenza tedesca

Un centinaio di velivoli anglo-americani abbattuti nelle ultime 24 ore - La città di Lincoln bombardata dalla Luftwaffe

Berlino, 18

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Izjum il nemico ha proseguito gli attacchi impiegando ingenti forze di fanteria e corazzate. In aspri combattimenti, tutti i tentativi di sfondamento sono stati frustrati con la distruzione di numerosi carri armati sovietici.

Anche nella zona a sud e a sud-ovest di Bjelgorod tutti gli attacchi sono sanguinosamente falliti. 92 carri armati nemici sono stati messi fuori combattimento. Nelle operazioni offensive e difensive che hanno avuto luogo in questo settore si è particolarmente distinta la Divisione corazzata di S. S. «Testa di morto».

Anche a sud e a sud-ovest di Vjazma, a sud-ovest di Bely e a sud-ovest del Lago Ladoga tutti i tentativi di sfondamento operati dal nemico sono falliti dopo accaniti combattimenti.

Le perdite subite dai Sovietici, nei combattimenti svoltisi ieri sul fronte orientale, sono state particolarmente gravi. Complessivamente sono stati distrutti 317 carri armati nemici.

Al largo delle coste algerine apparecchi tedeschi da combattimento, in una operazione contro obiettivi navali nemici, hanno affondato una nave trasporto nemica di medio tonnellaggio ed hanno danneggiato un altro mercantile.

Formazioni aeree nemiche che nella giornata di ieri avevano sorvolato la Germania meridionale, hanno perduto, secondo le constatazioni fatte finora, ad opera della caccia e della difesa antiaerea, 51 bombardieri e 5 apparecchi da caccia. In due città della Germania meridionale la popolazione ha avuto perdite.

Sui territori occupati nella Francia meridionale sono stati fatti precipitare altri 5 apparecchi nemici.

Un apparecchio da caccia germanico non è rientrato alla base.

Nella scorsa notte, il nemico ha sganciato gran numero di bombe incendiarie e dirompenti su località costiere della Germania settentrionale. Si sono avute perdite fra la popolazione civile. Apparecchi notturni e l'artiglieria antiaerea dell'aviazione, hanno abbattuto 37 bombardieri britannici.

Apparecchi germanici da combattimento si sono spinti nella notte sul 16 agosto verso l'Inghilterra sud-occidentale e centrale attaccando efficacemente con bombe di ogni calibro, tra l'altro, la città industriale di Lincoln.

La manovra nel settore del Donez

Commentando l'odierno Bollettino i corrispondenti militari berlinesi osservano quanto segue: E' chiaro innanzitutto che la battaglia continua con un aumento di intensità ed è chiaro o intuitivo che essa non è ancora entrata nella fase culminante. Non è improbabile anzi che prima della fine del mese i Sovietici lancino un'altra offensiva che potrebbe preludere all'annunciato attacco generale. L'epicentro della lotta si trova intanto tra Vjazma e Orel o, come dice Mosca, tra Smolensk e Briansk. La pressione più violenta viene esercitata in quel settore, e più precisamente in direzione di Roslavl, che si trova a metà strada tra i due vitali caposaldi tedeschi.

Vaste proporzioni va assumendo anche l'offensiva nel territorio del Donez. Qui i Sovietici hanno lanciato nella mischia altre Divisioni. Complessivamente sarebbero impegnati a ovest di Izjum oltre 250.000 uomini. Le penetrazioni realizzate dal nemico sono di poca entità, in nessun punto sono riusciti a spezzare l'accanitissima resistenza delle forze tedesche che difendono l'importante posizione ad est di Lozowaja, obiettivo immediato di quest'altro grande attacco sovietico. La manovra è evidente; un poderoso cuneo dovrebbe intaccare il triangolo strategico che costituisce il bastione centrale del sistema difensivo germanico nel bacino del Donez. Dovrebbe anzitutto tagliare le due arterie ferroviarie che fanno capo a Lozowaja e una delle quali — secondo il Cremlino — sarebbe l'ultima via di scampo rimasta alle Divisioni tedesche operanti nella zona di Carcov. Qualora questo primo obiettivo fosse raggiunto, la manovra avrebbe pericolosi sviluppi.

Un raffronto che non regge

Uno sguardo alla carta geografica permette di rendersene conto. Però ogni mossa del nemico era prevista, cosicchè si è potuto predisporre ogni cosa per tutte le eventualità. Infatti l'attacco è stato tempestivamente preveduto e mediante una ben organizzata difesa se ne è attenuato sensibilmente l'urto iniziale. Le prove più dure non sono ancora superate; anzi bisogna senz'altro attendersi momenti molto difficili. Giova tuttavia sperare e credere che il pauroso logoramento cui la macchina bellica è sottoposta avrà infine le conseguenze prospettate fin da principio dall'Alto Comando germanico; se ciò si verificasse, si potrebbe parlare di un grandioso successo difensivo riportato dalle armi tedesche. Il successo potrà avere la più vasta portata strategica.

L'insistenza con cui la propaganda sovietica e anglosassone si richiama alla vittoria tattica di Foch può persuadere soltanto chi si diletta di raffronti storici oppure della teoria dei corsi e ricorsi. Tra l'estate del 1918, all'indomani del fallimento dell'ultima grande offensiva germanica, e l'estate odierna c'è una differenza sostanziale: alle spalle delle truppe del Kaiser che indietreggiavano incalzate dall'ormai strapotente Armata di Foch era il vuoto determinato dal fallimento del fronte interno; alle spalle delle truppe impegnate nei duri combattimenti difensivi tra il Baltico e il Mar Nero si erge un fronte interno inattaccabile.

Venticinque anni fa — osserva il generale Dittmar — l'arma dell'affamamento potè fiaccare la resistenza del popolo: oggi la nuova terribile arma inumana del terrorismo aereo non riesce e non riuscirà a sortire analogo risultato. Gli Anglosassoni sono convinti del contrario; non per nulla hanno deciso, secondo indiscrezioni dei congressisti di Quebec, di sferrare una offensiva aerea, un immane fuoco tambureggiante che dovrebbe preludere all'invasione del Continente. Si vuol far credere che all'offensiva parteciperà anche l'Unione sovietica; anzi un foglio moscovita, la *Krasnaja Swesda*, ha l'aria di confermarlo annunciando che «prima del cader delle foglie centinaia di bombardieri, partendo da basi avanzate, rovescieranno tonnellate di bombe sulle città della Germania orientale e su quelle del Sud-est europeo».

Tattica elastica anche all'interno

Praticamente — commenta l'organo di Göring — l'offensiva aerea alleata è cominciata. Di giorno e di notte formazioni americane e britanniche attaccano centri abitati del Continente. Negli ultimi giorni l'aviazione nemica ha allargato ulteriormente il suo raggio d'azione e tutto induce a credere lo allargherà ancor più, se non altro a scopo terroristico, intimidatorio. E' probabile poi che i plurimotori si spingano verso il Sud-est europeo, prendendo di mira le Capitali dei Paesi che hanno il torto di essersi schierati a fianco della Germania e di far parte della coalizione antibolscevica. I danni saranno senza dubbio ingentissimi ed elevato il numero delle vittime umane; però una cosa si può dire fin da questo momento senza tema di smentita, e cioè che nemmeno l'Arma aerea sarà in grado di realizzare gli obiettivi strategici che gli Eserciti sovietici da una parte e quelli anglosassoni dall'altra, si sforzano invano di conseguire. Anche il fronte interno può adottare e adotterà la tattica della difesa elastica. La popolazione può essere costretta ad abbandonare città e villaggi ma non a capitolare.

Il giornale sottolinea infine le perdite sempre più rilevanti che vengono inflitte al nemico. Gli attacchi sferrati nelle ultime 24 ore da formazioni partite dall'Inghilterra sono costate agli Anglosassoni oltre 100 plurimotori, il che costituisce un'alta percentuale degli apparecchi impiegati nelle varie azioni. E' vero che la produzione aeronautica, specie quella americana, è considerevole; però i vuoti umani non si possono colmare tanto facilmente. Non per nulla vari giornali, fra cui il *Daily Express*, insistono perchè vengano intensificati l'istruzione e l'addestramento di personale specializzato: è indispensabile creare una poderosa riserva, in modo che per ogni bombardiere o caccia di prima linea si abbiano non meno di tre piloti di riserva. Lo stesso dicasi di macchinisti, radiotelegrafisti, mitraglieri, ecc. Ciò significa che entro breve tempo si dovrebbe avere non meno di un milione di aviatori specializzati. Bisogna prendere ad esempio l'Unione sovietica, che possiede parecchie decine di migliaia di aeroplani e parecchie centinaia di migliaia di piloti.

Da Marsiglia a Helsinki

Sempre a proposito dell'attacco di ieri, i competenti circoli berlinesi trovano curioso l'enorme rilievo in cui la propaganda anglosassone ha messo il bombardamento dell'aeroporto di Marsiglia ad opera di formazioni americane partite da basi africane. Non si tratta certo di una impresa di eccezionale importanza. Tra l'altro, gli apparecchi nemici hanno potuto raggiungere l'obiettivo sorvolando una zona di mare poco o punto controllata. Secondariamente la distanza non è certo eccessiva. Vien fatto quindi di pensare che si sia voluto montare la cosa per ragioni politiche, forse allo scopo di creare in Francia una determinata atmosfera in vista della messa in esecuzione dei deliberati di Quebec.

Nel quadro delle manovre a sfondo politico inscenate e che si vanno inscenando ai margini del convegno Churchill-Roosevelt, rientra senza dubbio, a giudizio di Berlino, anche la seguente informazione diramata stasera da Stoccolma e che competenti circoli tedeschi registrano con ironico interesse: il Governo del Reich avrebbe fatto sapere a quello di Helsinki che qualora la Finlandia riuscisse a strappare all'Unione sovietica condizioni accettabili per una pace separata, Hitler ritirerebbe immediatamente dalla Finlandia le 7 Divisioni tedesche ivi dislocate. Al fine di dare a queste informazioni una certa vernice di attendibilità, ci si è affrettati a farsi telegrafare da Mosca (tramite l'*Exchange Telegraph*) che una personalità americana fungerebbe da intermediario tra la Finlandia e l'Unione sovietica, e che qualora i negoziati fallissero, bene inteso per colpa della Finlandia, Stalin lancerebbe una micidiale offensiva nell'estremo Nord e all'uopo avrebbe concentrato forze ingentissime nella Carelia e tra il Ladoga e l'Onega.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica: A complemento di quanto è già stato reso noto dall'odierno Bollettino, si apprende che il numero degli apparecchi perduti dagli Anglo-nordamericani negli attacchi terroristici effettuati nella giornata di ieri, sono saliti fino ad ora a 61. Cinque di essi sono apparecchi da caccia, mentre gli altri sono grossi apparecchi plurimotori che portavano un equipaggio da 8 fino a 10 uomini. Due altri apparecchi hanno dovuto fare un atterraggio di fortuna nella Svizzera presso Zurigo e presso Utzendorf. Anche questi velivoli avevano 10 persone di equipaggio e nel sorvolare il lago di Costanza erano stati costretti dal fuoco dell'artiglieria contraerea a sbarazzarsi degli attrezzi pesanti e delle munizioni.

Taulero Zulberti

L'insediamento dei commissari alle Confederazioni dei lavoratori

Roma, 18

Hanno preso possesso del loro ufficio il commissario della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Bruno Buozzi e i vicecommissari Roveda e Quarello. Pure il prof. Ezio Vanoni, commissario della Confederazione dei lavoratori del commercio, si è insediato nella sua sede ed ha preso possesso dell'incarico prendendo le consegne dai funzionari ministeriali incaricati.

Si sono pure insediati il commissario della Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione dott. Carlo Casali e il commissario della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione, avv. Amedeo Gambino.

L'opera di carità del clero nel soccorso ai sinistrati di Roma

Roma, 18

Nell'ultima incursione aerea, esemplare è stata l'opera di carità compiuta dal clero delle zone colpite e da quello delle parrocchie colpite. Un esempio fra i tanti lo ha dato il parroco della semidistrutta chiesa di S. Elena, padre Melis, caduto mentre confortava e assisteva le prime vittime.

Il sacerdote di Ognissanti della congregazione di don Orione intraprese immediatamente a ricercare le sacre particole disperse tra le macerie della chiesa distrutta di S. Maria di Loreto in via Mirandola.

A suggellare il ricordo di tanta abnegazione sta il telegramma fatto inviare da S. S. al procuratore generale degli Oblati di Maria Vergine al cui istituto apparteneva l'eroico padre Melis: «Sua Santità paternamente partecipe lutto e gloria benemerito istituto Oblati di Maria Vergine per supremo sacrificio padre Melis, generosa vittima sacro ministero, eleva pietosi suffragi nobile anima sacerdotale e invia vostra paterna e intera famiglia religiosa conforto grave perdita, apostolica benedizione. *Cardinale Maglione*».

IL CONVEGNO DI QUEBEC

Roosevelt e Churchill hanno iniziato le conversazioni

Un messaggio di Stalin sull'attuale situazione militare in Russia

Berna, 18

Secondo notizie da Quebec si sono ieri svolte le riunioni dei capi militari inglesi e americani. Da parte britannica, come è noto, sono presenti il Capo di S. M. generale Alan Brooks, l'ammiraglio Dudley Pound e il Maresciallo dell'aria Portal.

Ieri è giunto a Quebec il Presidente Roosevelt ricevuto da Churchill da Mackenzie King e dal Governatore generale del Canadà Lord Athlon. Roosevelt era accompagnato dai suoi segretari Harry Houkins e Grace Tully e dall'esperto navale Brawing. Per oggi è annunciato l'arrivo del segretario di Stato Cordell Hull. Churchill e Roosevelt hanno passato in rassegna reparti britannici e canadesi e quindi hanno iniziato le conversazioni.

Secondo notizie non confermate Stalin avrebbe fatto pervenire a Churchill e a Roosevelt un messaggio in cui espone l'attuale situazione militare in Russia. Il messaggio sarebbe sottoposto all'esame dei capi militari alleati. Stalin vi avrebbe aggiunto alcune considerazioni personali sugli sviluppi della futura strategia in Russia.

I giornali danno ampio rilievo di commenti e di previsioni su quelli che sono gli argomenti della conferenza anglo-americana e sulle sue possibili soluzioni. In modo particolare vien fatta notare l'attenzione che Roosevelt e Churchill dovranno senza dubbio dedicare al problema della continuazione delle operazioni nel Continente europeo specie in conseguenza della situazione determinatasi con l'occupazione della Sicilia.

Misure sempre più severe nelle zone costiere dell'Inghilterra

Stoccolma, 18

Il corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* scrive oggi che misure sempre più severe vengono adottate, in questi giorni, dalle autorità militari e dalla polizia britannica per impedire l'accesso del pubblico ad alcune zone costiere dell'Inghilterra meridionale e per evacuare le zone stesse. Enormi quantità di persone hanno dovuto in fretta e furia lasciare queste località che da parte inglese si fa di tutto per mantenere rigorosamente segrete. Ai viaggiatori che giungono in treno nei punti proibiti viene fatto divieto di scendere.

Il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* informa che voci sempre più numerose si levano in Granbretagna a favore del secondo fronte europeo. Il *News Chronicle* scrive oggi sull'argomento: «Supponiamo che noi trascuriamo questa occasione di dare ai Russi tutto l'aiuto possibile; supponiamo che l'Armata russa riesca, tuttavia, a riconquistare il territorio occupato dai Tedeschi. In tal caso non potrebbe avvenire che i Russi, dopo due anni di perdite colossali, decidessero che la funzione futura delle Armate rosse debba essere difensiva lasciando quella offensiva agli Anglo-americani? Una simile decisione dei Russi lascierebbe libere un gran numero di Divisioni e di squadre aeree tedesche, che potrebbero essere impiegate in Occidente, con il che la guerra si prolungherebbe di mesi e forse di anni».

230 ufficiali superiori francesi esonerati da De Gaulle

Tangeri, 18

Sotto la presidenza di De Gaulle si è riunito ad Algeri il Comitato di liberazione il quale ha provveduto a rinnovare la maggior parte dei comandi militari, navali ed aerei francesi dandò così applicazione al programma di De Gaulle relativo al ringiovanimento dei quadri. Con il provvedimento odierno 230 ufficiali superiori francesi, tra cui 40 ufficiali generali, sono stati esonerati dai rispettivi comandi.

Sul fronte del Pacifico
Le posizioni di Munda bombardate dai Giapponesi

Tokio, 18

Si apprende da una base del Pacifico del Sud che forze aeronavali giapponesi in stretta cooperazione con unità terrestri dislocate nella Nuova Georgia, hanno ripetutamente bombardato nella notte dal 15 al 16 corrente le posizioni nemiche a Munda. Importanti obiettivi militari sono stati centrati e gravissimi danni sono stati arrecati alle istallazioni nemiche.

Mons. Bartolomasi ai cappellani militari

Roma, 18

Monsignor Bartolomasi, ordinario militare, ha diretto ai cappellani militari una esortazione nella quale, dopo aver ricordato la gravità dell'ora storica che incombe sull'Italia, così conclude: «Nel censimento del 1931 i cittadini italiani si dichiararono cattolici per 999 su 1000. Fedeli alla dichiarata professione di fede, non scissi da aliene e nuove ideologie, siamo e vogliamo essere Italiani e cattolici: un blocco spirituale; con la collaborazione generosa di tutte le forze vive e fattive della Nazione, con la difesa che combatte sui campi di battaglia e sui campi di lavoro. Non sospiri, non lamentele, non chiacchiere oggi; non lo consente l'importanza e la gravità dell'ora, ma generosità di cooperazione e di beneficenza, suffragata con la preghiera e con intendimenti di opere e di sacrifici, valori che ascendono al cielo, al Dio che «atterra e suscita, che affanna e che consola». Così l'Italia tutta sarà veramente «una, d'armi, di lingua e d'altare, — di memorie, di sangue e di cor». Tutti i cittadini, i piedi puntati a terra, stretti in solidarietà di lavoro e di valori, il cuore e la fronte elevati verso il cielo, potranno guardare con fede e fiducia in Dio all'avvenire della Patria».

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6368 B
BAMBINA 14enne troverebbe trattamento familiare Carso, sorveglianza bambini, lavori leggeri. Rivolgersi piazza Ponterosso 5 I, ore 12-14. 70301 B
CAMERIERA Abbazia, ragazza Pola Udine Trieste, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 53217 B
CUOCA giovane, pratica anche altri lavori, e cameriera sappia cucire, cercansi per due persone, villa. Richiedesi personale coscienzioso, capace, con referenze. Mensile ottimo. Serie offerte Cassetta 17173 B Unione Pubblicità. 17173 B
DONNA lavapiatti, cercasi. Presentarsi: Ristorante Stazione centrale. 70260 B
LAVANDAIA forte, capace, cerca stireria, via Canal Piccolo 2. 53233 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi subito. Via Tigor 14 porta 9. 4230 B
PRESTASERVIZI giovane, robusta, solo pomeriggio, con alloggio, cerca persona sola. Presentarsi XX Settembre 63, magazzino. 53211 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente in via Boccaccio 29 porta 18. 53210 B
RAGAZZA, ore pomeridiane, presso piccola famiglia, cercasi. Piazza Goldoni 11 porta 9. 53164 B
RAGAZZA cucina, signorina, cameriera anche principiante, ottimo vitto e paga, cercansi. Trattoria, via Carpison N. 22. 53212 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AGRARIO pensionato, distinto, fidato, laborioso, cinquantenne, esperto ogni coltivazione terreni ed allevamento bestiame, cerca occupazione fattore amministratore o simile, qualsiasi località, pretese modeste, anche cauzione. Cassetta 17198 C Unione Pubblicità. 17198 C
CINQUANTENNE pensionato, conosce contabilità doppia, occuperebbe posto di riscuotitore con incarichi operativi di banca, presso amministratore di stabili. Disposto a versare cauzione. Cassetta 17163 C Unione Pubblicità. 17163 C
CORRISPONDENTE italiano, lingue estere, pratico commercio, navigazione, spedizioni, occuperebbesi. Cassetta n. 17073 C. Unione Pubblicità.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, assicurazioni, offresi. Buone referenze. Cassetta 17141 C Unione Pubbl. 17141 C
SIGNORINA offresi per bambino, possibilmente pomeriggio. Telefonare 29-921. 53105 C
VENTICINQUENNE attivo, diplomato, assoluta padronanza tedesco, francese, italiano, pratica commerciale, ottime referenze offresi. Cassetta 17207 C Unione Pubblicità. 17207 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

«ARTEM», via Ananian 9, interno, assume radioriparazioni, avvolgimenti, trasformatori radio qualsiasi tipo. 53154 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARBIERE capace, stabile, buona paga, cercasi prontamente. Promontorio 4, telefono 41-83 53188 D
CAPOLABORATORIO cerca subito importante mobilificio Bassa friulana, ottimo stipendio, avvenire sicuro. Cassetta 17018 D, Unione Pubblicità. 17018 D
DONNA per lavatura e stiratura, cercasi. Albergo Corso. 53109 D
GARZONA sarta uomo, cerca Diamantini, piazza Impero 13. 53203 D
GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso V. E. III 26 II. 53225 D
IMPIEGATO, lunga pratica trasporto manipolazione imballo mobili, masserizie, porcellane, cerca importante ditta. Inutile fare offerta se non del mestiere. Offerte Cassetta 17177 D Unione Pubbl.
LAVORANTE, stiratrici, mezze, garzone finite, principianti, paghe ottime, cercansi. Lavanderia «Adriatica», via Udine 10. 53232 D
LAVORANTE, mezza, principiante, cercansi. Via Madonnina 9 II porta mezzo. 70335 D
MECCANICO macchinario cava pietrisco, assumesi. Ind. Piccolo. 17168 D
STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, assumesi prontamente. Offerte dettagliate, con pretese, Cassetta 17209 D Unione Pubblicità. 17209 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale, vuota, cercano sposi, minimo disturbo; paraggi piazza Goldoni, piazza Garibaldi. Cassetta 17202 E Unione Pubblicità. 17202 E
CAMERA comodo cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 17196 E Unione Pubbl.
CAMERE (2), anche vuote, in villino. Offerte Cassetta 17189 E Unione Pubblicità.
CAMERETTA cerca signora sola, assente tutto il giorno; serietà. Cassetta 17172 E Unione Pubblicità. 17172 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, cerca ufficiale senza bambini, anche periferia. Cassetta 17183 E Unione Pubbl. 17183 E
MOBILIATA, soggiorno non continuo (assente notte) cerca distinto stabile. Cassetta 17188 E Unione Pubbl. 17188 E
STANZE (2), vuote, cercasi, signore sole, qualsiasi località. Cassetta 17140 E Un. Pubblicità. 17140 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA affittasi distinto. Visitare dalle 15-17. Via Nizza 13 I destra. 70295 F
PARENZO affittansi 1 o 2 stanze con cucina, distintissimi. Offerte Cassetta 17094 F Unione Pubblicità. 17094 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenze avviamento (industriale, commerciale), inferiori, ammissioni superiori, preparazioni perfette esami 1944. Direzione professor dottor Fernando Polacco, Diaz 3. 6373 G
AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G
APERTURA 15 settembre tutti corsi diurni regolari, accelerati, elementari, avviamento, tecniche, ginnasio, liceo. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono N. 88-00. 70327 G
APERTURA 15 settembre, corsi serali, per il conseguimento diploma ragioniere. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70328 G
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. Corsi di pianoforte, armonium, violino, canto, fiati. Magistrali. Avviamento all'arte varia. Esercitazioni corali, orchestrali. (Noleggio istrumenti). 70324 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale. Corsi Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G
CORSI geometri, ragioneria I, II biennio: ammissione, idoneità, abilitazione Liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1000 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, eccetera. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70329 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 70207 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari, stenocontabilità. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 53218 G
ESAMI riparazione settembre, corsi e lezioni particolari accurate. Istituto Enenkel, Battisti 22. 70330 G
LINGUE, ragioneria, computisteria, diritto, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8, 200 mensili. 70243 G
PIANO, canto magistrale, corsi, lezioni particolari. Istituto Enenkel, Battisti 22. 70326 G
PIANOFORTE (noleggerebbesi), lire «tredici» (mensili); violino, mandolino, solfeggio (magistrali). Vidali 10 (scuola). Superaccordature pianoforti. 53215 G
SPAGNOLO, tedesco, francese, croatoserbo, portoghese: rapidamente. Esami. Traduzioni. Giulia 41 IV porta mezzo. 70304 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi, lezioni accurate. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 70331 G
TEDESCO, matematica, sloveno, croato, computisteria, insegna universitaria. Via Cunicoli 13 porta 7. 1050 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

OROLOGIO polso smarrito lunedì scogliera Barcola. Generosa ricompensa. Petronio 10 II destra. 70299 H
PORTAFOGLIO, documenti carte annonarie, danaro, smarrito, fermata filovia piazza Goldoni. Spedire documenti via Giglio Padovan 14. 70320 H
SCARPA nera, tacco basso, perduta lunedì, galleria Sandrinelli, via Bosco, Sonnino. Mancia portineria Sonnino 47, essendo sfollati. 70315 H
TESSERE (6) prenotate, smarrite. Mancia lire 100 riportandole via Santa Caterina 7, portiere. 70300 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERA cucina S. Giovanni, scambio con eguale, posizione indifferente. Pagliaricci 24. 53208 I

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MATTEO MAROCCO** fu Cirillo di Grado, nel suo profondo dolore ringrazia tutti coloro che in vario modo onorarono la memoria della loro amatissima

NIDIA

Un grazie vada pure al medico curante ed a tutti coloro che pure desiderandolo, non poterono essere presenti.

Grado, 19 agosto 1943.

RINGRAZIAMENTO

Vive grazie giungano alla Direzione della «Selveg» Zona dell'Isonzo, agli impiegati e operai, amici e conoscenti tutti che in varie guise presero parte al mio dolore, per la perdita dell'adorata

MAMMA

GIOVANNI GRATTON

Gorizia, 16 agosto 1943.

CAMERA cucina scambiasi con uguale, dintorni Trieste. Scuole Nuove 16 primo, dalle 13-15. 70332 I
PORTINERIA scambiasi con quartiere. Riva N. Sauro 18. 53230 I
QUARTIERE camera cucina, moderno, soleggiato, paraggi viale Sonnino, scambiasi con più grande o uguale, purchè più centro. Indirizzo al Piccolo. 70321 I
QUARTIERE 4 stanze, cucina, stanzino, vicinanze città, scambiasi con eguale o più piccolo in città. Telefonare 39-91. 70323 I
QUARTIERINO camera cucina, scambiasi due camere cucina. Industria 22 quarto, Scaricci. 17206 I
QUARTIERINO piccolissimo, centro, affittasi; vendonsi mobili, utensili cucina; piccolissimo affitto. Scrivere Cassetta 17204 I Unione Pubblicità. 17204 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO vuoto oppure mobiliato 3-4 stanze, accessori, casa moderna, cercasi. Offerte Cassetta 17190 L Unione Pubblicità. 17190 L
APPARTAMENTO 3-5 locali Cervignano, oppure limitrofi; procurandomi, offro buon compenso. Offerte Cassetta 17197 L Unione Pubblicità. 17197 L
VILLETTA dintorni Trieste, ogni comodità, cercasi. Rivolgersi: Conti, via Udine N. 27. 70308 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CARROZZELLA sport, moderna bella, vendesi. Ghirlandaio 23, Reglia. 53221 M
CUCINA economica Patent N. 3, tubi, vendesi. Gambini 15, magazzino, ore 9-12 e 16-18. 53226 M
COLLEZIONE francobolli Austria Levante Bosnia, vendesi. Patruno, via Cologna N. 15. 70298 M
CONIGLI Angora, vendonsi occasione. Via del Pozzo 16 I, Pegan. 70310 M
DIVISA ufficiale, gabardino, pura lana, statura media, vendesi; visibile stireria, via Imbriani 3. 53316 M
DIVISA panno, nuova, adatta sciatore, servizio piatti, vendonsi. Petronio 9 p. 30. 53328 M
FISARMONICA 80 bassi, bicicletta uomo, lussuosa, vendonsi occasione. Eremo 60. 70307 M
GATTINI persiani Angora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70312 M
LENZUOLA lino cotone, asciugamani, copertore moderno, occasione, vendonsi. Rossetti 26 IV destra. 70338 M
LETTO ferro pieghevole, giacca società, vendonsi. Giulia 5 IV sinistra. 70314 M
MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, vendesi occasione. Settefontane 12 interno. 70316 M
MACCHINA cucire Necchi, spola rotonda, rientrante, seminuova, altra semplice, vendonsi. Manzoni 4, magazzino Cosulli. 70339 M
MACCHINA Singer mobile, rientrante, famiglia, sarto, calzolaio, riparazioni, scambi. Slataper 16. 17107 M
MACCHINA da cucire, spola rotonda, vendesi. Madonnina 4 I, sarto. 70296 M
POLTRONA da barbiere, girevole, armadietto con marmo, vendonsi. Enrico Toti 4, portinaia. 70333 M
RADIO Marelli, mobile, onde medie, perfetta, vendo. Via Cologna 14, magazzino. 70317 M
RADIO Phonola, recentissima 5 valvole, vendesi, esclusi rivenditori. Pietà 6 p. 3. 70319 M
RADIO recente, perfetta, vendesi; scambio con bicicletta. Sonnino 4 secondo. 70341 M
RADIO nuova, radiogrammofono, fonobar Sarti, vendonsi. Diaz 5 III destra. 6371 M
RADIO recente 5 valvole 3 onde, vendesi. Catullo 22, mezzanino, Furlani (Ospedale militare, Severo); dalle ore 9 in poi. 53231 M
RADIORIPARAZIONI anche domicilio, nelle 24 ore. Battera 14, Coslovich, telefono 90-007. 70305 M
RAGGI ultravioletti, valigetta, nuovi, 2000; 12 dozzine salviette lino. Ginnastica 18, bottiglieria. 70337 M
RETE metallica, zincata, 50 metri, altezza 1,50, filo da 2 mm. Telefonare 29-170. 53204 M
SCARPE sciatore 41, vendonsi. Via Pascoli 18 secondo. 53229 M
SERVIZIO caffè nero con 6 cucchiaini, servizio caffè latte, esclusi rivenditori. Fontanone 20 I. 70297 M
SESTANTE, ottimo stato, marca AD Zwickert-Kiel e scatola grande compassi, seminuova, vendonsi occasione. Scrivere Cassetta 17179 M Unione Pubbl. 17179 M
SINGER navicella, vendesi causa malattia. Vittoria Colonna 8 porta 14. 70302 M
TUTA nuova, vendesi. Rivolgersi portiere S. Anastasio 10, ore 8-13 16-20. 53207 M
VALIGIA cuoio metri 1 per 0,50, vendesi; ore 13-15. Canova 21, pianoterra, sinistra. 70309 M
VASCA bagno smaltata bianco, scaldabagno, lavandino, gruppo ventilatore aspirapolvere, vendonsi. Bosco 13 magazz. 53219 M
VESTITO nero, nuovo, uomo, persona alta, vendesi. S. Maurizio 1 I. 53220 M
VESTITO panama, marron, lire 900, vendesi, sbaglio misura. Vertenì, Imbriani 10 I sinistra. 43227 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARROZZELLA sport, ottimo stato, molleggiata, cercasi. Cassetta 17205 N Unione Pubblicità. 17205 N
LIBRI di valore o intera biblioteca, acquista privato. Cassetta 17192 N Unione Pubblicità. 17192 N
MACCHINA da scrivere, in buono stato, acquisterei. Cassetta 17203 N Unione Pubblicità. 17203 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA massiccia, lussuosa, moderna, bellissima, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 70322 NN
CUCINA bellissima, moderna, 3 marmi, vendesi. Tiziano 18 I porta 15. 53214 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 500 NN
MATRIMONIALE 3 porte, lussuosa, cucina moderna, marmi, vendesi. Nizza 29 II interno, porta 12. 53223 NN
MATRIMONIALE, grammofono, giacca ufficiale, vendonsi. Tarabochia 5, scala destra. Ferrarello. 70313 NN
MATRIMONIALE noce, moderna, vendo. Via Bonomo 1 V; visitare dalle ore 9-13. 53213 NN

Domenica 22 agosto, ricorrendo il primo anniversario della morte del

sottotenente pilota da caccia

A. S. Ugo Massimiliano Principe di Windisch-Graetz

Cavaliere d'Onore e Devozione del Sovrano Ordine Militare di Malta, caduto all'età di anni 27 nel cielo di Roma nell'adempimento del proprio dovere, saranno celebrate in suffragio dell'Anima Sua Benedetta, delle S. Messe.

a Roma: alle ore 8, nella chiesa di Santa Maria del Priorato; alle ore 9 nella Villa dei Cavalieri di Malta all'Aventino; alle ore 10, nella chiesa del Campo Santo Teutonico pressso il Vaticano, ove riposa la cara Salma.

a Trieste: il giorno 21 agosto alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

a Postumia: il medesimo giorno 21 alle ore 9, nella chiesa parrocchiale e nella cappella del Castello di Haasberg (Postumia).

La **FAMIGLIA** lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Postumia Grotte, 19 agosto 1943.

In silenzio come visse ci lasciò improvvisamente

Argia Clarici
nata Robba

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito capitano MARCO. Vivrà nel ricordo dei figli avv. ANDRO e dott. GIORGIO (richiamato, assente) ai quali dedicò la sua vita. La rimpiangono la nuora VIOLETTA ed i nipotini DARNO e RANDO.

Trieste, 19 agosto 1943.

Il giorno 17 c. m. dopo lunga malattia, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere la signora

MARIA DECLEVA nata VALENCIC

Il marito **FRANCESCO**, il figlio **STANKO** con la nuora **MARIA** e le figlie **ZORA** e **FANI**, profondamente addolorati, dànno la tristissima partecipazione ai parenti, amici ed a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo oggi alle 16 a Divaccia.

Divaccia, 19 agosto 1943.

Profondamente colpito dall'irreparabile perdita, il dott. **EDOARDO MAURI**, partecipa a parenti, amici e conoscenti che la sua adorata

MAMMA

riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 agosto 1943.

Il 16 corrente dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

ALICE ved. TRAUNER

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli **DARIO** con la moglie **BINA**, **ELSA** con il marito **Ten. Col. NICOLA ROSSI**, **ALDA** con il marito **rag. ENRICO BERTOGNA**, la nipotina **BIANCAMARIA** e i parenti tutti.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 17 corrente si spense serenamente la nostra cara mamma

CATERINA ved. FARFOGLIA

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli **prof. MARIO, ALICE in DELLA TORRE** ed **EGIDIO**, il genero **GIORGIO**, la nuora **VITTORIA** unitamente ai nipoti ed agli altri congiunti.

Trieste, 19 agosto 1943.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 35

PIANINO, eventualmente mezza coda, acquistasi contanti. Informare telef. 90-688. 1000 NN
PIANINO Mignon, germanico, garantito, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32 secondo. 17300 NN
PRANZO seminuova, bellissima, vendesi occasione. Regina Elena 15 porta N. 12. 70311 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

CALCE in zolle, consegna pronta. Rivolgersi telefono 93459. 70322 O
CIRCA 1000 chg. argonite-onice; 1000 chg. onice Lasa, vendonsi. Veith Giuseppe, Merano, Maia bassa, via Parrocchia numero 11. 5473 O
TORNIO continuo, motopompa da 40 mm., riempitrice automatica, cercansi. Scrivere: Gori, Tarcento. 5472 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna, seminuova, vendesi. Settefontane 12, calzoleria. 70303 Q
BICICLETTA 4-7 anni, altra uomo, lussuosa, vendonsi, o scambiansi con fisarmonica. Indirizzo Piccolo. 70306 Q
BICICLETTA sport, lussuosa, uomo, vendesi occasione; dalle 8 in giornata. Viale Raffaello Sanzio 24 III, Zuppin. 70318 Q
BICICLETTE (2) uomo, lusso, vendonsi. Gatteri 54. Bencini. 53206 Q
BICICLETTA donna, nuova, passeggio, lussuosa, vendesi. Nizza 29 II interno, porta 12. 53224 Q
BICICLETTA uomo, lussuosa, leggera, con cambio, vendesi in giornata dopo le 9. Fornace 1, trattoria. 70325 Q
BICICLETTA uomo, turismo, con cerchi duralluminio, copertone riserva, carrozzella fonda, vendonsi. S. Nicolò 3 III porta 9. 53222 Q
TANDEM perfetto, gommato bene, scambio. Ginnastica 18, bottiglieria. 70336 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 R

DROGHERIA oppure cartoleria, cercasi posizione centrale, ben avviata, pagamento contanti, escluso mediatori. Scrivere dettagliatamente Cassetta 17090 R, Unione Pubblicità. 17090 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 S

CASETTA 7 vani, stalla, autorimessa, orto, fuori Trieste, affittasi. Rivolgersi: Velicogna, Passo Goldoni, birreria Galopin, telefono 76-41. 70334 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

VEDOVO 38enne, con bambina 14enne, relazionerebbe con signorina oppure vedova, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 17208 U Unione Pubblicità. 17208 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

CHIROMANTE lineetti, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I p. 10 58947 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00. 21858 V